



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

10/7 (2017)

Indice

Il rispetto del creato - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-17

Ieri

3-8

Oggi

9-10

Domani

11-17

Una finestra sul mondo

18-22

Dialogo interreligioso

23-26

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Un passaggio storico. Conclusi in Germania i lavori della World Comunion of Reformed Churches (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 09/07/2017, p. 6); *Risposta ecumenica al fondamentalismo. Dall'incontro della Christian Conference of Asia* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 17-18/07/2017, p. 6); *Dialogo quotidiano. A Jakarta seminario del Wcc dedicato ai giovani* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 24-25/07/2017, p. 6); *Il metodo della conversione. Nel luglio del 1937 iniziava la storia del Gruppo di Dombes* (ENZO BIANCHI, «L'Osservatore Romano» 20/07/2017, p. 1); *Conclusa ad Assisi la Sessione del Sae* («www.saenotizie.it» 29/07/2017); *Un sorprendente ecumenismo. Fondamentalismo Evangelicale e Integralismo Cattolico* (ANTONIO SPADARO - MARCELO FIGUEROA, «La Civiltà Cattolica» Quaderno 4010, pp. 105-113); *Humanæ Vitæ. Gruppo di ricerca in vista 50mo Enciclica di Paolo VI* (ROBERTA GISOTTI, «ANSA» 25/07/2017); *La Reliquia di San Nicola in Russia. Un importante e ulteriore passo nel cammino verso l'unità dei cristiani* (CARLO CINQUEPALMI, «Notiziario dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto» 34 /7-8 (2017), pp. 1-5); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 02-30/07/2017*

27-38

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Messaggio ai partecipanti del Congresso internazionale "Laudato Si' e grandi città" (Rio de Janeiro, 13-15 luglio 2017)*, Città del Vaticano, 12 giugno 2017; papa FRANCESCO, *Lettera alla dottoressa Angela Merkel, in occasione dell'apertura dei lavori del vertice del G20 (Amburgo, 7-8 luglio 2017)*, Città del Vaticano, 29 giugno 2017; papa FRANCESCO, *Videomessaggio in occasione del III Congresso internazionale delle "cattedre scholas" Tra l'università e la scuola: costruire la pace attraverso la cultura dell'incontro (Università Ebraica di Gerusalemme, 2-5 luglio 2017)*, Città del Vaticano, 2 luglio 2017; COMMISSIONE MISTA DI ESPERTI CROATI CATTOLICI E SERBI ORTODOSSI PER UNA RILETTURA IN COMUNE DELLA FIGURA DEL CARDINALE ALOJZIJE STEPINAC ARCIVESCOVO DI ZAGABRIA, *Comunicato congiunto*, Città del Vaticano 13 luglio 2017; mons. CORRADO LOREFICE, *Discorso incontro con i rappresentanti delle Religioni nella festa di Santa Rosalia*, Palermo, 14 luglio 2017; LA COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE, LA CUSTODIA DEL CREATO, LA COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, LA COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA CULTURA E LE COMUNICAZIONI SOCIALI, *"Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo" (Gen. 28, 16) Viaggiatori sulla terra di Dio. Messaggio per la 12ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato 1º settembre 2017*, Roma, 19 maggio 2017

39-44

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

AVELINO GONZÁLEZ-FERRER, *Frutto della grazia. L'adesione dei riformati alla Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione*, in «L'Osservatore Romano» 14/07/2017 p. 6

45

Memorie storiche

PIER GIORGIO DEBERNARDI, *Il pane dell'unità*, Pinerolo, 2 aprile 2016

46

Il rispetto del creato

«Il rispetto è l'atteggiamento fondamentale che l'uomo deve assumere con il creato. Lo abbiamo ricevuto come un dono prezioso e dobbiamo sforzarci affinché le generazioni future possano continuare ad ammirarlo e a beneficiarne. Questa cura dobbiamo insegnarla e trasmetterla»: questo è uno dei passaggi più significativi del messaggio di papa Francesco ai partecipanti al Congresso internazionale *"Laudato Si' e grandi città"* (Rio de Janeiro, 13-15 luglio 2017); il Congresso, per i temi trattati e per il livello di partecipazione, ha contribuito a promuovere ulteriormente la recezione dell'enciclica di papa Francesco, che, a due anni di distanza dalla sua pubblicazione (24 maggio 2015), rimane un testo particolarmente importante per favorire un approccio sempre più ecumenico alla salvaguardia del creato, come chiave per un ripensamento della società, tanto più dopo l'istituzione da parte di papa Francesco della Giornata mondiale di preghiera per il creato (1 settembre), con la quale affidare al Signore progetti e speranze per il presente e per il futuro del mondo. In questa prospettiva si colloca anche la XII Giornata nazionale per la custodia del creato, istituita dalla Conferenza Episcopale Italiana, nel 2006; il messaggio, che quest'anno è stato sottoscritto da tre Commissioni episcopali (per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, la custodia del creato; per l'ecumenismo e il dialogo; per la cultura e le comunicazioni sociali), affronta il tema *"Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo"* (Gen. 28, 16) *Viaggiatori sulla terra di Dio* per porre l'attenzione sulla dimensione del pellegrinaggio che deve caratterizzare la vita quotidiana delle comunità cristiane. Il messaggio si può leggere nella *Documentazione Ecumenica*, dove si trova, oltre che alcuni messaggi di papa Francesco sul dialogo, anche il comunicato finale della Commissione mista di esperti croati cattolici e serbi ortodossi che sta lavorando per provare a rileggere insieme la figura del cardinale Alojzije Stepinac in una prospettiva che consenta di proseguire quel cammino per la purificazione della memoria che non può essere più usata per contrapporre Chiese e/o religioni. Si tratta di un tema sul quale, a lungo, i cristiani si sono interrogati proponendo anche dei percorsi in grado di superare pregiudizi e costruire la pace; questo tema ha assunto un valore del tutto particolare in questo anno, nel quale i cristiani stanno vivendo la commemorazione ecumenica del 500° anniversario dell'inizio della Riforma: nelle scorse settimane questo anniversario ha vissuto un momento particolarmente fecondo con la firma, a Wittenberg, della *Dichiarazione sulla dottrina sulla giustificazione* da parte della Comunione Mondiale delle Chiese Riformate durante la sua Assemblea generale.

Per quanto riguarda le iniziative per questo anniversario in Italia, nell'*Agenda Ecumenica*, dove si possono trovare le prime date degli incontri per la XII Giornata per la custodia del creato, a cominciare dalla celebrazione nazionale, che quest'anno si terrà a Gubbio nei giorni 2-3 settembre, si possono leggere il programma completo delle giornate di studio *Cosa ci ha lasciato Martin Lutero? Per una conclusione aperta del quinto centenario della Riforma* (Trento, 6-7 ottobre) e del convegno nazionale *Nel nome di colui che ci riconcilia tutti in un solo corpo* (cfr. Ef. 2,16) (Assisi, 20-22 novembre) questi due incontri nazionali rappresentano due tappe importanti in questo anno di commemorazione ecumenica nel quale numerose sono state, ancora molte ne sono in programma per i prossimi mesi, le iniziative con le quali contribuire a far conoscere sempre meglio le ricchezze dei doni del XVI secolo.

Nella *Rassegna stampa* si è deciso di ri-pubblicare, tra l'altro, il comunicato finale della LIV Sessione estiva del SAE (*«È parso bene allo Spirito Santo e a noi»* (At 15,28). *Riforma, profezia, tradizione nelle Chiese*, Assisi 24-29 luglio). rinviando al portale del SAE per la consultazione dei comunicati stampa che hanno aiutato a seguire la Sessione estiva, che costituisce, da tanti anni, un'occasione preziosa per un confronto ecumenico che coinvolge anche la dimensione interreligiosa; l'articolo del padre Antonio Spadaro e di Marcello Figueroa (*Un sorprendente ecumenismo. Fondamentalismo Evangelico e Integralismo Cattolico*), pubblicato da «La Civiltà Cattolica», che tanto dibattito ha suscitato su cosa è l'ecumenismo nel XXI secolo; l'intervista al don Gilfredo Marengo sulle ricerche, che lui ha in corso, in vista del 50° anniversario della pubblicazione dell'enciclica *Humanae vitae*, grazie all'accesso di tanta documentazione inedita sulla storia dell'enciclica; l'articolo, pubblicato sul bollettino dell'arcidiocesi di Bari-Bitonto, su questa straordinaria esperienza ecumenica nata dall'esposizione delle reliquie di San Nicola in Russia, che sono state visitate da milioni di fedeli.

Il 7 luglio papa Francesco ha accolto le dimissioni di mons. Piergiorgio Debernardi da vescovo di Pinerolo, nominando al suo posto, mons. Derio Olivero vicario generale della diocesi di Fossano: si è così concluso l'episcopato di mons. Debernardi, iniziato il 7 luglio 1998, quando l'allora vicario generale della diocesi di Ivrea venne chiamato a succedere a mons. Pietro Giachetti, del quale ha voluto proseguire l'impegno della diocesi di Pinerolo nella costruzione di ponti con la Chiesa Valdese. La redazione di «Veritas in caritate» rivolgere un grazie del tutto particolare a mons. Debernardi per la sua testimonianza ecumenica che ha tanto, in tanti modi e in tante occasioni, ha contribuito alla crescita del cammino ecumenico in Italia; nella *Memorie storiche* si può leggere un intervento di mons. Debernardi su una delle esperienze più significative del dialogo ecumenico a Pinerolo, citata anche da papa Francesco nella sua visita al Tempio valdese a Torino.

Il 26 luglio, improvvisamente, è morto mons. Giovanni Battista Pichierri, arcivescovo di Trani-Barletta; nel prossimo numero di «Veritas in caritate» sarà pubblicata una testimonianza su mons. Pichierri che tanto ha fatto per la promozione del dialogo ecumenico nella vita quotidiana dei cristiani, anche con l'assunzione di responsabilità a livello nazionale e regionale.

Questo numero è stato chiuso domenica 6 agosto, nel giorno nel quale si ricorda la scomparsa di papa Paolo VI che tanto ha contribuito a radicare e a far crescere l'ecumenismo nella Chiesa Cattolica: le parole e i gesti di papa Montini hanno favorito la recezione del concilio Vaticano II che aveva pensato l'ecumenismo come uno degli elementi fondamentali per un processo di aggiornamento e di rinnovamento della Chiesa.

Riccardo Burigana

Venezia, 6 agosto 2017

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

Ieri

GIUGNO

- | | |
|-----------|---|
| 1 GIOVEDÌ | MILANO. <i>500 anni della Riforma. Sola Scrittura, solo Cristo, sola Grazia, e sola Fede.</i> Festa nazionale dei protestanti italiani, promossa dalle Chiese luterane, valdesi, battiste, metodiste e dall'Esercito della Salvezza (1-4 Giugno) |
| 1 GIOVEDÌ | BOLOGNA. <i>Preghiera per il mondo intero, per la pace e la fraternità fra le chiese e i popoli, con la recita del Vespro di Pentecoste.</i> Segue un incontro con un assaggio della cucina romena. Incontro promosso dalla Chiesa Ortodossa Romena. Chiesa Ortodossa Romena, via M. Calari 4. Ore 19.00 |
| 1 GIOVEDÌ | VENEZIA. <i>Giornata di Studio sull'ospitalità. Interventi di padre Claude Monge op, don Graziano Gavioli, don Giuliano Savina e il pastore valdese William Jourdan. Moderano Marco Zeno Dal Corso e Placido Sgroi.</i> Istituto di Studi Ecumenici, 2786 Castello. Ore 11.00 – 15.30 |
| 2 VENERDÌ | MONREALE. <i>Liturgia ecumenica della Parola con la partecipazione di mons. Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale, Gregorio III Laham Patriarca di Antiochia, di tutto l'Oriente, di Alessandria e di Gerusalemme della Chiesa Greco-Melkita Cattolica e dei rappresentanti della Chiese cristiane della diocesi.</i> Duomo. Ore 10.00 |
| 2 VENERDÌ | REGGIO CALABRIA. <i>La "giustizia di Dio" secondo Matteo e secondo Paolo. Prospettive cattoliche-luterane a confronto a 500 anni dalla Riforma.</i> Incontro promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria e dalla Chiesa Valdese. Chiesa Valdese, via Possidonea 2. Ore 17.30 |
| 2 VENERDÌ | ROMA. <i>Il retaggio della Riforma Radicale.</i> Inaugurazione della mostra storico-documentaria. Chiesa Battista di Centocelle, via della Bella Villa 31. Ore 19.00 |
| 2 VENERDÌ | TORINO. <i>Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.</i> Chiesa di San Domenico- Ore 21.00 |
| 3 SABATO | CESENA. <i>Raffele Battista, Dietrich Bonhoeffer, la risposta cristiana e protestante al totalitarismo.</i> Chiesa Avventista, via Gadda 300. Ore 11.00 |
| 3 SABATO | MILANO. <i>Preghiera ecumenica di Pentecoste.</i> Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Teatro Dal Verme, via San Giovanni sul Muro 2. Ore 18.15-19.00 |
| 3 SABATO | TRIESTE. <i>Gli avventisti, una Chiesa che serve! Martín Lutero e la Riforma protestante. Interventi di P. Ricca e U. Eicher.</i> Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Avventista di Trieste, in collaborazione con la Facoltà Avventista di Teologia con il patrocinio del Comune di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 17.00 |

- 4 DOMENICA ASSISI. *Le religioni del sorriso. La spiritualità ebraica e francescana si incontrano*. IV Giornata di dialogo ebraico-cristiano promossa dal Centro Francescano Internazionale per il Dialogo di Assisi e dall'Associazione Amicizia Ebraico-Cristiana di Livorno, con la partecipazione dell'Associazione Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano e delle Comunità ebraiche di Livorno e Pisa. Centro Francescano Internazionale per il Dialogo - Sacro Convento, Chiostro Sisto IV. Ore 10.00 – 19.00
- 4 DOMENICA CASCINA. *Preghiera ecumenica per la Pentecoste. Segue momento di convivialità*. Iniziativa promossa dal Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. Pieve di San Lorenzo alle Corti. Ore 19.00
- 4 DOMENICA GUBBIO. *Preghiera ecumenica di Pentecoste, presieduta da don Stefano Bocciolesi*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Oratorio Don Bosco, via Massarelli 4. Ore 19.00
- 4 DOMENICA LUSERNA SAN GIOVANNI. *Intitolazione piazzale Tempio dei Bellonatti in Piazzale della Riforma Protestante 1517-2017*. Ore 17.00
- 4 DOMENICA MILANO. *Culto ecumenico di Pentecoste*. Teatro Dal Verme.
- 5 LUNEDÌ ARONA. *Don Piermario Ferarri, Papa Francesco e il cammino ecumenico*. Incontro promosso dalla Parrocchia Natività di Maria Vergine. Ca' Giò, via dn Giovanni Minzoni. Ore 20.45
- 5 LUNEDÌ CHIOMONTE. *Facciamo parlare le donne. Pastore Davide Rostan, L'Adultera*. Incontri ecumenici in Val di Susa promossi dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Susa, dalla Chiesa Valdese di Susa e dalla Chiesa Cristiana Evangelica di Borgone. Locali parrocchiali, piazza della Chiesa 1. Ore 21.00
- 5 LUNEDÌ PERUGIA. *Lunedì dell'ebraismo. Annarita Caponera, Romani 9-11: il ruolo dell'ebraismo nella storia della salvezza*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Universitario San Martino. Centro Ecumenico, via del Verzaro. Ore 18.00
- 5 LUNEDÌ TORINO. *95 tesi. Una storia di Lutero della compagnia teatrale napoletana "Teatro in fabula"*. Iniziativa promossa dalla Comunità evangelica luterana di Torino. Teatro Gobetti, via Gioachino Rossini 8. Ore 20.45
- 5 LUNEDÌ TRENTO. *Lo Spirito di Pentecoste e la Voce delle Chiese*. IX Giornata ecumenica di incontro tra cristiani di diverse Chiese. Giardino del Vigilianum, via Endrici 14. Ore 18.00
- 5 LUNEDÌ TRENTO. *Lo Spirito di Pentecoste e la Voce delle Chiese*. IX Giornata ecumenica di incontro tra cristiani di diverse Chiese. Giardino del Vigilianum, via Endrici 14. Ore 18.00
- 6 MERCOLEDÌ ROMA. *Dialoghi sulla Riforma 1517-2017. I linguaggi della Riforma: architettura, immagine, rappresentazione*. Ciclo di incontri promosso dal Coordinamento regionale dell'Università del Lazio. Aula Magna, Università Roma Tre, via Ostiense 159. Ore 9.30-17.30
- 6 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 7 MERCOLEDÌ LARINO. *Cattolici e Protestanti a 500 anni dalla Riforma di Martin Lutero: diversità riconciliabili?*. Interventi di Rossano Pazzagli, Luca Anziani e Antonio Di Lalla. Convegno promosso dalla locale sezione della FIDAPA. Sala della Comunità, largo Pretorio, Piano San Leonardo. Ore 17.30 appella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 7 MERCOLEDÌ TORINO. *Studio Biblico Ecumenico Vianney*. Chiesa di San Giovanni Maria Vianney, via Giannelli 8. Ore 20.45

- 7 MERCOLEDÌ UDINE. *Presentazione del libro: "Non brucio per Caterina, ma la amo". Lutero da monaco a marito. Il suo elogio del matrimonio (Torino, Claudiana). Intervento del pastore Paolo Ricca.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo e dal Gruppo SAE di Udine. Sala Corgnali, Biblioteca Comunale Vincenzo Joppi, Riva Bartolini 5. Ore 18.00
- 7 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Liturgia ecumenica della Parola.* Incontro promosso dall'Arciconfraternita di San Cristoforo e della Misericordia. Chiesa di San Giacometto a Rialto. Ore 18.30
- 8 GIOVEDÌ PINEROLO. *La Riforma protestante. Pastore Gianni Genre e pastore Claudio Pasquet, Predestinati? Se Dio è onnipotente, allora tutto è già stabilito?.* Ciclo di incontri di studio biblico promosso dalla Chiesa Valdese di Pinerolo. Chiesa Valdese, via dei Mille 1. Ore 20.45
- 8 GIOVEDÌ PADOVA. *Luigi Sartori, testimone di dialogo. Presentazione del libro La fede lievito della storia. Il senso dell'itinerario teologico di Luigi Sartori di Antonio Ricupero. Interventi di mons. Piero Coda, del pastore valdese Paolo Ricca e di Antonio Ricupero. Introduce Roberto Tommasi.* Iniziative nel 10° anniversario della morte di mons. Luigi Sartori (2007-2017) promosse dalla Diocesi di Padova, dalla Facoltà Teologica del Triveneto e dalla Parrocchia di Roana. Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 7. Ore 16.00-18.30
- 8 GIOVEDÌ UDINE. *Commemorazione del 30° annniversario del Centro Culturale Evangelico Guido Gandolfo. Pastore Paolo Ricca, Sui Centri Culturali Evangelici e Giovanna Gandolfo, Attività svolte dal 1987 ad oggi. Interventi delle autorità civili e religiose di Udine.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Chiesa Metodista, piazzale Gabriele D'Annunzio 9. Ore 16.00
- 8 GIOVEDÌ COLLEFERRO. *Pastora Letizia Tomassone, La Riforma proestante e la famiglia.* Sala Konver, via degli Esplosivi. Ore 18.30
- 8 GIOVEDÌ PARMA. *In cammino con lo straniero, tutti stranieri in cammino. Musiche e parole d'integrazione.* Concerto promosso dal Consiglio delle chiese cristiane di Parma. Workout Pasubio.
- 8 GIOVEDÌ PINEROLO. *Gianni Genre e Claudio Pasquet, Predestinati? Se Dio è onnipotente, allora tutto è già stabilito?.* Chiesa Valdese, via dei Mille 1. Ore 20.45
- 9 VENERDÌ BELLIZZI. *Decennale della Facoltà Pentecostale delle Scienze Religiose.* Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, via Copernico 115. (9-10 Giugno)
- 9 VENERDÌ [CONVERSANO. Pietro Ciavarella, Sola Scriptura, l'autorità della Riforma protestante. Incontro promosso dalla Chiesa Avventista per il 500° anniversario della Riforma.](#)
- 9 VENERDÌ LONATO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé in riva del Garda.* Abbazia di Maguzzano, via Maguzzano 4. Ore 20.30
- 9 VENERDÌ ROVERETO. *Gruppo ecumenico di lettura biblica.* Centro Beata Giovanni, via Conciatori. Ore 17.30
- 9 VENERDÌ SAN GIOVANNI AL NATISONE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Via Ronchi 12. Ore 20.30
- 9 VENERDÌ TORINO. *Piero Gobetti e la Riforma in Italia. In ricordo di Alberto Cabella.* Convegno promosso dal Centro Studi Piero Gobetti. Sala Novecento, via de Carmine 14.

- 10 SABATO CESENA. *Parola che libera. Pastore valdese Paolo Ricca, Il profeta della Riforma: Lutero, una protesta cristiana per la riforma della chiesa.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Avventista di Cesena. Via Gadda 300. Ore 16.00
- 10 SABATO CONVERSANO. *Pietro Ciavarella, Sola fide. Come conoscere Dio secondo la Riforma protestante.* Incontro promosso dalla Chiesa Avventista per il 500° anniversario della Riforma.
- 10 SABATO GROTTAFERRATA. *5 Sabati in Abbazia. Mons. Marcello Semeraro, vescovo di Albano Papa Francesco e e Chiese d'Oriente tra sinodalità e conciliarità.* Ciclo di incontri promosso dal Monastero Esarchico di S. Maria di Grottaferrata e dall'Associazione Culturale S.Nilo, con il patrocinio del Comune di Grottaferrata. Sala Conferenze, Biblioteca Statale del Moummento Nazionale di Grottaferrata. Ore 10.30
- 10 SABATO MESSINA. *I rapporti della Chiesa Valdese di Messina con ortodossi e cattolici.* Chiesa Valdese, Ore 17.00
- 11 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Seminario vescovile. Ore 21.15
- 11 DOMENICA CASCINA. *Scambio ecumenico di ambone. Celebrazione eucaristica con predicazione del pastore valdese Daniele Bouchard.* Iniziativa promossa dal Gruppo di Impegno Ecumenico di Pisa. Pieve di San Lorenzo alle Corti. Ore 11.00
- 11 DOMENICA GENOVA. *Primi cristiani. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco al molo. Ore 21.00
- 11 DOMENICA MILANO. *Prendi il libro e mangia! Don Albino Bizzotto, Riforma e creazione.* Refettorio Ambrosiano. Ore 19.30
- 11 DOMENICA ROMA. *Massimo Rubboli, Lasciarsi ispirare dalla Riforma protestate. Visioni di pace e giustizia nell'arco di 500 anni.* Chiesa Battista di Centocelle, via della Bella Villa 31. Ore 16.00
- 11 DOMENICA TORINO. *Proiezione del documentario Valdenses di Marcel Gonnet Wainmayer.* Cinema Massimo, Sala 3. Ore 21.00
- 11 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Battistero di San Giovanni, piazza Battistero Ore 21.00
- 12 LUNEDÌ BAGNOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Sant'Anna, via Eurialo 44. Ore 20.00
- 12 LUNEDÌ BOLOGNA. *Il dialogo tra Chiesa ed ebraismo. Prospettive storiche e teologiche. Interventi di don Fabrizio Mandreoli, Pier Paolo Bastia e Piero Stefani.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bologna e dal Gruppo SAE di Bologna. Refettorio, Chiesa dell'Annunziata, via San Mamolo 2. Ore 19.00
- 12 LUNEDÌ PERUGIA. *Lunedì dell'ortodossia. Padre Ionut Radu, Divorziati risposati: teologia e prassi della Chiesa ortodossa.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Universitario San Martino. Centro Ecumenico, via del Verzaro. Ore 18.00
- 12 LUNEDÌ TORINO. *Franco Segre, La poesia sinagogale.* Ciclo di incontri storico-religiosi sui secoli VII-X, promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana e dalla Comunità ebraica di Torino. Centro Sociale della Comunità ebraica, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 13 MARTEDÌ NOVARA. *Cena ecumenica per la fine dell'anno pastorale.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Novara.

- 13 MARTEDÌ ROMA. *500 anni della Riforma. Incontro finale di verifica con la Commissione Diocesana ecumenica* Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali. Lay Centre, largo della Sanità Militare 60. Ore 18.00 – 19.30
- 15 GIOVEDÌ BARI. *Il sinodo della Chiesa Luterana in Italia (Venezia 22-25 aprile 2017). Partecipazione della Corale ecumenica. Incontro conclusivo dell'anno pastorale 2016-2017.* Chiesa di Santa Colomba. Ore 19.30
- 15 GIOVEDÌ FOGGIA. *La potenza del Vangelo di Gesù Cristo – Cattolici e Protestanti a 500 anni dalla Riforma Luterana. Interventi di Domenico Scaramuzzi, Rosanna Virgili e il pastore valdese Luca Anziani. Modera Michele Loffredo. Segue una preghiera ecumenica, presieduta da mons. Vincenzo Pelvi.* Conferenza promossa dal Consiglio Ecumenico di Foggia e dalla Consulta delle Aggregazioni laicali della diocesi di Foggia-Bovino. Aula Magna, Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente, via Napoli. Ore 19.00
- 15 GIOVEDÌ LUCCA. *Riforma e Riforme: Lucca e Ginevra dal Cinquecento ad oggi. Raffaele Savigni, I vescovi lucchesi del XX secolo.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Culturale Vermigli. Caffè Letterario Luccalibri, viale Regina Margherita 137. Ore 18.00
- 16 VENERDÌ ARENZANO. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Liguria, con la presenza di don Cristiano Bettega.* Santuario di Gesù Bambino di Praga. Ore 10.00 – 16.00
- 16 VENERDÌ FIRENZE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Martino a Montughi. Ore 21.15
- 16 VENERDÌ MERANO. *Martin Luther, seine Theologie und die Folgen für Europa. „Luther-Bibel 2017“ – Gottes Wort 500 Jahre nach dem Thesenanschlag.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Luterana di Merano. Chiesa Luterana di Merano. Ore 20.00
- 16 VENERDÌ VERONA. *Martin Wallraff, La riforma protestante e la cultura italiana.* Ciclo di conferenze sulla Riforma promosso dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Evangelica Luterana in Italia. Chiesa San Domenico, via del Pontiere 30. Ore 21.00
- 19 LUNEDÌ PERUGIA. *Lunedì dell'evangelismo. Pawel Gajewski: Un solo battesimo: ma è proprio così?.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico Universitario San Martino. Centro Ecumenico, via del Verzaro. Ore 18.00
- 19 LUNEDÌ TORINO. *Morire di Speranza. Preghiera ecumenica in memoria di quanto perdono la vita nei viaggi verso l'Europa, presieduta da mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio, dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e dalla Fondazione Migrantes. Chiesa dei Santi Martini, via Garibaldi 25. Ore 21.00
- 20 MARTEDÌ RIETI. *Cettna Melitello, «Gaudet Mater Ecclesia: il concilio Vaticano II a 55 anni dalla sua apertura. Introduce mons. Lorenzo Chiarinelli, vescovo emerito di Viterbo.* Chiesa di San Francesco. Ore 21.00
- 22 GIOVEDÌ RIETI. *Dalla Unitatis reintegratio alla Nostra aetate. Interventi del padre Laurent Basanese sj e don Cristiano Bettega. Modera Maria Chiara Biagioni.* Chiesa di San Francesco. Ore 21.15
- 22 GIOVEDÌ CASERTA. *Incontro di preghiera promosso dal Rinnovamento dello Spirito con la partecipazione di don Antonello Giannotti e del pastore Giovanni Traettino.* Chiesa del Buon Pastore.
- 23 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15

- 23 VENERDÌ ROMA. *Visita alla mostra della Menorà, presso il Museo Ebraico di Roma e presso il Vaticano da parte di una delegazione della Segreteria Generale e dell'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana, dall'Unione delle Comunità ebraiche italiane e dalla Comunità ebraica di Roma.*
- 23 VENERDÌ ROMA. *Ecumenismo: protagonisti e contesti storici.* Convegno promosso dall'Università Europea di Roma. Pontificia Università Lateranense. Ore 9.00 – 18.00
- 24 SABATO AREZZO. *A 500 anni dalla Riforma. Paolo Ricca, Attualità e inattualità della Riforma protestante e don Dino Liberatori, Atti 9,31: Chiesa, popolo in cammino. Modera Donatella Pagliacci.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Scuola e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose Beato Gregorio X di Arezzo. Aula Magna, Seminario Vescovile. Ore 15.00
- 24 SABATO CONVERSANO. *Pastore Petru Nyerges Danci, Excursus storico dal Movimento anabattista al Restaurazionismo.* Incontro promosso dalla Chiesa Avventista per il 500° anniversario della Riforma.
- 24 SABATO FIRENZE. *C'è bisogno di Riforma. Dietrich Bonhoeffer e la Chiesa Confessante.* Ciclo di incontri promosso da Associazione cristiana Fiumi d'acqua viva / Pace, Giustizia e Salvaguardia del Creato, da Chiesa Protestante Unita Agape, dalla Parrocchia veterocattolica San Vincenzo di Lerins e dalla Facoltà Avventista di Teologia / Centro Culturale di Scienze Umane e Religiose. Aula Magna, Facoltà Avventista di Teologia, viuzzo del Pergolino 8. Ore 16.00
- 24 SABATO TREVISO *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Floriano, via Claudia Augusta 2, Olmi. Ore 21.00
- 25 DOMENICA ROMA. *Culto ecumenico con memoria di Augusta 1530.* Chiesa Luterana, via Toscana 7. Ore 10.00
- 25 DOMENICA VIZZOLO PREDABISSI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00
- 27 MARTEDÌ MILANO Presentazione de volume *Tre donne della Riforma* (Milano, Jaca Book, 2017). Introduzione di mons. Franco Buzzi. Interventi di Francesca Bonicalzi, Elena Bonoldi Gattermayer e Simona Negruzzo. Sala 23, Biblioteca Ambrosiana, piazza Pio XI 2. Ore 18.00
- 27 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 29 GIOVEDÌ BARI. *Corso di formazione per i delegati parrocchiali di Pastorale Ecumenica.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Cero. Ore 16.00
- 29 GIOVEDÌ PALERMO. *Consegna della medaglia Raoul Wallenberg dell'International Raoul Wallenberg Foundation a mons. Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo.* Palazzo Arcivescovile, via Matteo Bonello 2. Ore 10.00

Oggi

LUGLIO

- 1 SABATO CONVERSANO. *Pastore Petru Nyerges Danci, Excursus storico dal Movimento anabattista al Restaurazionismo*. Incontro promosso dalla Chiesa Avventista per il 500° anniversario della Riforma.
- 1 SABATO MILANO. *Camminata ecumenica al parco Trenno*. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano, con la collaborazione di Nocetum e dell'Associazione Cascine Milano, con il patrocinio dell'arcidiocesi di Milano.
- 1 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica. Predicazione a cura di Luca Zarotti*. Incontro promosso dal gruppo ecumenico Insieme per Graz. Chiesa Madonna del Pilone, corso Casale 195. Ore 21.00
- 2 DOMENICA VENEZIA. *Concerto di Musica barocca per l'anniversario della Riforma protestante*. Incontro promosso dalla Comunità luterana di Venezia. Chiesa Luterana, campo Ss. Apostoli. Ore 17.00
- 6 GIOVEDÌ MAGUZZANO. *I Giovedì in monastero. Don Pietro Cunegatti psdp, La trasmissione della fede. Tratti calabrian*. Ciclo di incontri promosso dall'Abbazia di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano. Ore 9.30 – 12.30
- 7 VENERDÌ GARDONE RIVIERA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé in riva del Garda*. Chiesa Luterana, via Vittoriale 4/a. Ore 20.30
- 7 VENERDÌ TORINO. *Riunione per esaminare e discutere la bozza di liturgia ecumenica del Battesimo, inviata dal Sinodo valdese del 2016*. Corso Principe Oddone 7. Ore 18.30
- 7 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la presenza di don Ottorino Vanzaghi*. Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 9 DOMENICA GENOVA. *Pecora smarrita. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco al molo. Ore 21.00
- 9 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Battistero di San Giovanni, piazza Battistero Ore 21.00
- 10 LUNEDÌ BAGNOLI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Sant'Anna, via Eurialo 44. Ore 20.00
- 10 LUNEDÌ GIAVERA DEL MONTELLO. *Celebrazione eucaristica nel primo anniversario della morte di Francesca Cavazzana Romanelli*. Chiesa Vecchia. Ore 19.00
- 11 MARTEDÌ PINEROLO. *Scrivere la Parola*. Corso di Iconografia bizantina individuale on demand. Monastero della Visitazione (11-16 luglio)
- 13 GIOVEDÌ MAGUZZANO. *I Giovedì in monastero. Padre ortodosso romeno Gabriel Gabor Codrea «Resta con noi perché si fa sera». La trasmissione della fede nella Chiesa Ortodossa*. Ciclo di incontri promosso dall'Abbazia di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano. Ore 9.30 – 12.30
- 14 VENERDÌ *La parrocchia di Calpino visita la comunità gemellata anglicana di Sharnbrook*. (14-18 luglio)

- 17 LUNEDÌ BOLOGNA. *Celebrazione del vespro con la riflessione biblica di Donatella Serantoni della Chiesa valdo-metodista.* Chiesa Santa Marcellina. Ore 19.30
- 20 GIOVEDÌ CAMALDOLI. *Il sacramento della Penitenza. Esperienze e prospettive giubilari. Stefano Parenti. Confessione, penitenza e perdono nelle Chiese orientali e pastore Pawel Gajewski, Confessione, peniteza e perdono nelle Chiese evangeliche.* Settimana liturgico-pastorale promossa dal Monastero di Camaldoli, in collaborazione con l'Istituto Teologico-pastorale di Santa Giustina di Padova. (Camaldoli, 16-21 luglio)
- 20 GIOVEDÌ MAGUZZANO. *I Giovedì in monastero. Laura Gloyer, Crescere in un contesto «universale».* Ciclo di incontri promosso dall'Abbazia di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano. Ore 9.30 – 12.30
- 21 VENERDÌ LORETO. *Meeting United by Love – United to Love.* Campo ecumenico promosso dal Centro Giovanni Paolo II. (21-28 luglio 2017)
- 21 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Sala Pantaleo, Monastero delle Clarisse. Ore 21.15
- 23 DOMENICA AOSTA. *Inaugurazione di AostaLibri con Stefano Giannatempo. Ignazio de Simone canta 3 inni di Lutero.* Tempio Valdese, rue Croix de Ville 11. Ore 18.00
- 24 LUNEDÌ ASSISI. *«È parso bene allo Spirito Santo e a noi» (At 15,28). Riforma, profezia, tradizione, nelle Chiese.* LIV Sessione di Formazione Ecumenica del SAE. Domus Pacis- Santa Maria degli Angeli. (24 – 29 luglio)
- 27 GIOVEDÌ MAGUZZANO. *I Giovedì in monastero. Don Claudio Zanardini, Trasmettere la fede nell'attesa di Dio.* Ciclo di incontri promosso dall'Abbazia di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano. Ore 9.30 – 12.30
- 30 DOMENICA CAMADOLI. *Ecumenismo: il coraggio di una strada comune.* II Settimana Teologica promossa dalla FUCI (30 luglio – 5 agosto 2017)



Domani

AGOSTO

- 2 MERCOLEDÌ ROANA. *Luigi Sartori, testimone di dialogo. Elevazione musicale e lettura di testi di Luigi Sartori.* Iniziative nel 10° anniversario della morte di mons. Luigi Sartori (2007-2017) promosse dalla Diocesi di Padova, dalla Facoltà Teologica del Triveneto e dalla Parrocchia di Roana. Chiesa di Santa Giustina, piazza Santa Giustina 45. Ore 20.45
- 3 GIOVEDÌ MAGUZZANO. *I Giovedì in monastero. Don Luca Merlo, Per una Chiesa dal volto evangelico.* Ciclo di incontri promosso dall'Abbazia di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano. Ore 9.30 – 12.30
- 4 VENERDÌ ROANA. *Luigi Sartori, testimone di dialogo. Antonio Ricupero, La fede lievito della storia.* Iniziative nel 10° anniversario della morte di mons. Luigi Sartori (2007-2017) promosse dalla Diocesi di Padova, dalla Facoltà Teologica del Triveneto e dalla Parrocchia di Roana. Sala Joseph Ratzinger, Chiesa di Santa Giustina, piazza Santa Giustina 45. Ore 20.45
- 4 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 5 SABATO LAGO DEL LAUX IN VAL CHISONE. *Cattolici e valdesi: dal conflitto alla convivenza.* XIV Convegno storico annuale promosso dalla Società di Studi Valdesi, dalla Diocesi di Pinerolo, dal Comune e dalla Parrocchia di Usseaux e dall'Associazione La valaddo.
- 5 SABATO PIEDICAVALLLO. *Pastore valdese Marco Gisola, Scopriamo la Riforma Protestante. Esecuzione di alcuni inni di Lutero a cembalo di Gianluca Rovelli e cantanti da Ignazio De Simone.* Tempio Valdese. Ore 17.30
- 6 DOMENICA CAMALDOLI. *Le Chiese Protestanti tra storia e teologia a 500 anni dalla Riforma.* Settimana Teologica promosso dalla Comunità Monastica di Camaldoli in collaborazione con l'ATI e con la Facoltà Valdese di Teologia. Monastero di Camaldoli. (6-11 Agosto)
- 6 DOMENICA ROANA. *Luigi Sartori, testimone di dialogo. Celebrazione eucaristica.* Iniziative nel 10° anniversario della morte di mons. Luigi Sartori (2007-2017) promosse dalla Diocesi di Padova, dalla Facoltà Teologica del Triveneto e dalla Parrocchia di Roana. Chiesa di Santa Giustina. Ore 10.30
- 6 DOMENICA SORAGA. *La Chiesa e la Riforma. Interventi di Roberto Giraldo e Jörg Lauster.* L Gran Ciasa. Ore 21.00
- 10 GIOVEDÌ MAGUZZANO. *I Giovedì in monastero. Mons. Osvaldo Checchini, I luoghi della trasmissione della fede.* Ciclo di incontri promosso dall'Abbazia di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano. Ore 9.30 – 12.30
- 10 GIOVEDÌ ROMA. *Proiezione del film Luther.* Incontro promosso dalla Comunità luterana di Roma per il 500° anniversario dell'inizio dell'Riforma. Ore 21.30
- 11 VENERDÌ LONATO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé in riva del Garda.* Abbazia di Maguzzano, via Maguzzano 4. Ore 20.30
- 13 DOMENICA GENOVA. *Giovane ricco. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco al molo. Ore 21.00

17 GIOVEDÌ	MAGUZZANO. <i>I Giovedì in monastero. Padre ortodossa rumeno Gabriel Pandrea, Cercando il Suo Volto - Trasmettere la fede ai bambini nella Chiesa Ortodossa.</i> Ciclo di incontri promosso dall'Abbazia di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano. Ore 9.30 – 12.30
18 VENERDÌ	TORRE PELLICE. <i>Il carcere e la pena in prospettiva cristiana.</i> Giornata Teologica Giovanni Miege. Casa Valdese, via Beckwith 2. Ore 11.00
20 DOMENICA	CHANFORAN (ANGROGNA). <i>Culto del V Centenario della Riforma.</i> Ore 10.00
20 DOMENICA	TORRE PELLICE. <i>Martin Lutero.</i> Recital a cura del Gruppo Teatro Angrogna, in collaborazione con la Società di Studi Valdesi. Teatro del Forte. Ore 21.00
22 MARTEDÌ	TORRE PELLICE. <i>Concerto per il V centenario della Riforma. Canta il Coro valdese di Torino, gli Amici di voce di Torre Pellice e gli allievi del Corelli di Pinerolo. Direttore W. Gatti.</i> Tempio Valdese. Ore 21.00
24 GIOVEDÌ	MAGUZZANO. <i>I Giovedì in monastero. Rav. Luciano Caro, La tradizione ebraica.</i> Ciclo di incontri promosso dall'Abbazia di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano. Ore 9.30 – 12.30
31 GIOVEDÌ	MAGUZZANO. <i>I Giovedì in monastero. Pastora valdese Laura Testa, Raccontare la fede.</i> Ciclo di incontri promosso dall'Abbazia di Maguzzano. Abbazia di Maguzzano. Ore 9.30 – 12.30

SETTEMBRE

«Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo» (Gen. 28,16)

Viaggiatori sulla terra di Dio.

XII Giornata per la custodia del creato

2 SABATO	GUBBIO. <i>«Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo» (Gen. 28,16). Viaggiatori sulla terra di Dio.</i> Incontro nazionale per la Giornata di per la custodia del creato. (2-3 Settembre)
ARCIDIOCESI DI BARI 24 DOMENICA	<i>Celebrazione diocesana della Giornata per la custodia del creato</i>
EPARCHIA DI LUNGRO 2 SABATO	ACQUAFORMOSA. <i>Celebrazione della divina liturgia, presieduta da mons. Donato Oliverio, eparca di Lungro.</i> Santuario Madonna del Monte. Ore 10.00
8 VENERDÌ	GARDONE RIVIERA. <i>Preghiera ecumenica nello stile di Taizé in riva del Garda.</i> Chiesa Luterana, via Vittoriale 4/a. Ore 20.30
18 LUNEDÌ	LUCCA. <i>Riforma e Riforme: Lucca e Ginevra dal Cinquecento ad oggi. Quale futuro per Lucca, a cura del Centro Vermigli.</i> Ciclo di incontri promosso dal Centro Culturale Vermigli. Caffè Letterario Luccalibri, viale Regina Margherita 137. Ore 18.00
19 MARTEDÌ	MONZA. <i>Ecumenismo e missione. «Gesù è il Signore di tutti» (Rm 10,12).</i> Convegno Teologico promosso dal PIME. Seminario Teologico PIME (19-21 Settembre)

- 24 DOMENICA FIRENZE. *C'è bisogno di Riforma. Presentazione del volume Come debbano istruirsi i ministri della Chiesa di Martin Lutero.* Ciclo di incontri promosso da Associazione cristiana Fiumi d'acqua viva / Pace, Giustizia e Salvaguardia del Creato, da Chiesa Protestante Unita Agape, dalla Parrocchia veterocattolica San Vincenzo di Lerins e dalla Facoltà Avventista di Teologia / Centro Culturale di Scienze Umane e Religiose. Aula Magna, Facoltà Avventista di Teologia, viuzzo del Pergolino 8. Ore 18.00
- 24 DOMENICA VIZZOLO PREDABISSI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00
- 30 SABATO TRIESTE. *Gli avventisti, una Chiesa che serve! La Chiesa Avventista, erede della Riforma. Interventi di T. Rimoldi e P. Rizzo.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Avventista di Trieste, in collaborazione con la Facoltà Avventista di Teologia con il patrocinio del Comune di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 17.00
- 30 GIOVEDÌ VICENZA. *Veglia ecumenica per la salvaguardia del creato.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Vicenza. Monte Berico. Ore 20.30

OTTOBRE

- 6 VENERDÌ TRENTO. *Cosa ci ha lasciato Martin Lutero? Per una conclusione aperta del quinto centenario della Riforma.* Giornate di studio promosse dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana e dalla Chiesa Evangelica Luterana in Italia. Centro Mariapoli, Cadine. (6-7 Ottobre)
- 6 VENERDÌ
Ore 16.30
Martin Lutero tra oggi e domani. Cosa può e deve restare del pensiero di Lutero?
Una riflessione teologica a due voci, luterana e cattolica.
prof. don Angelo Maffei - dr. Karl-Hinrich Manzke
- Ore 17.30
Dibattito
- Ore 18.30
Cena e trasferimento in città
- Ore 20.30 – Cattedrale di Trento
Una preghiera di "guarigione della memoria": una reciproca richiesta di perdono, una invocazione comune della misericordia di Dio, guidata da mons. Lauro Tisi, vescovo di Trento, dal vescovo luterano Karl-Hinrik Manzke
- 7 SABATO
Ore 8.30
Breve impulso di preghiera
- Ore 9.00
Guarigione delle memorie: cosa significa? Come si fa?
Ancora una riflessione a due voci, luterana e cattolica, con l'obiettivo di dare una linea comune.
Brunetto Salvarani - pastore luterano Heiner Bludau
- Ore 10.00
Pausa
- Ore 10.30
Cinque imperativi ecumenici dal documento Dal conflitto alla comunione della Commissione luterana-cattolica (2013)

Suddivisione in cinque gruppi di studio che prendono in considerazione ciascuno dei cinque imperativi ecumenici, con l'obiettivo di concretizzarli

Ore 12.30

Preghiera conclusiva, animata dalla Chiesa cattolica

Ore 13.00

Saluti, pranzo e partenze

- 6 VENERDÌ VERONA. *Mons. Franco Buzzi, La Riforma dal punto di vista cattolico a 500 anni dall'evento*. Ciclo di conferenze sulla Riforma promosso dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Evangelica Luterana in Italia. Tempio Valdese, via Pigna. Ore 21.00
- 8 DOMENICA GENOVA. *Zaccheo. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco al molo. Ore 21.00
- 10 MARTEDÌ ROMA. *Dialoghi sulla Riforma 1517-2017. Riforma e costruzione europea*. Ciclo di incontri promosso dal Coordinamento regionale dell'Università del Lazio. Università Tor Vergata.
- 22 DOMENICA VIZZOLO PREDABISSI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00
- 25 MERCOLEDÌ BOSE. *Reformation in Ecumenical Perspective*. Convegno internazionale promosso dal St. Andrews Biblical Institute e dalla Comunità Monastica di Bose. (25-28 Ottobre)
- 28 SABATO ROMA. *Liberi per amare e servire*. Giornata per il 500° anniversario dell'inizio della Riforma.
- 31 MARTEDÌ ROMA. *Dialoghi sulla Riforma 1517-2017. Economia e società. Una mappa degli effetti della Riforma*. Ciclo di incontri promosso dal Coordinamento regionale dell'Università del Lazio. Sapienza Università di Roma.

NOVEMBRE

- 7 MARTEDÌ VICENZA. *La riforma protestante dopo Lutero*. Corso ecumenico promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 9 GIOVEDÌ ROMA. *Ioan Cozma, Il soggetto della proprietà ecclesiastica nelle controversie patrimoniali tra ortodossi e greco-cattolici in Romania*. Ciclo di conferenze in Diritto Canonico Orientale. Pontificio Istituto Orientale, piazza di Santa Maria Maggiore 7.
- 10 VENERDÌ VERONA. *Pastore valdese Fulvio Ferarrio, Ecclesia sempre reformanda est....* Ciclo di conferenze sulla Riforma promosso dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Evangelica Luterana in Italia. Tempio Valdese, via Pigna. Ore 21.00
- 10 VENERDÌ VITERBO. *Dialoghi sulla Riforma 1517-2017. Dinanzi a Lutero: ripercussioni e reazioni nella cultura artistica italiana*. Ciclo di incontri promosso dal Coordinamento regionale dell'Università del Lazio. Università della Tuscia.
- 11 SABATO FIRENZE. *Pastore Mario Affuso, Da Lutero a Zwingli (e oltre)*. Centro Culturale Protestante, via Manzoni. Ore 17.00
- 11 SABATO TRIESTE. *Gli avventisti, una Chiesa che serve! La Bibbia per i lettori della post-modernità. Interventi di P. Ricca e R. Burigana*. Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Avventista di Trieste, in collaborazione con la Facoltà Avventista di Teologia con il patrocinio del Comune di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 17.00

- 12 DOMENICA GENOVA. *Gioia piena. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco al molo. Ore 21.00
- 14 MARTEDÌ VICENZA. *La riforma protestante dopo Lutero*. Corso ecumenico promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 20 LUNEDÌ ASSISI. *«Nel nome di colui che ci riconcilia tutti in un solo corpo» (cfr. Ef. 2,16)*. Convegno nazionale promosso Conferenza Episcopale Italiana, Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso, in collaborazione con Arcidiocesi Ortodossa di Italia e Malta del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Apostolica Armena, Diocesi di Roma del Patriarcato Copto Ortodosso, Chiesa d'Inghilterra, Diocesi Ortodossa Romana d'Italia e Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia. Hotel Domus Pacis. (20-22 novembre)

LUNEDÌ 20

Ore 15.30

Saluti e introduzione ai lavori

Camminare insieme. I tanti passi dell'ecumenismo in Italia

mons. AMBROGIO SPREAFICO

Presidente della Commissione episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI

Ore 16.30

Preghiera ecumenica di apertura

A seguire:

Nel nome di colui che ci riconcilia tutti in un solo corpo

Studio biblico su Ef 2,1-11.

dr. VALDO BERTALOT - Società Biblica in Italia

Ore 18.45 - Cena

Ore 20.30

«Noi invece annunciamo Cristo crocifisso» (1Cor 1,23)

La centralità della Croce attraverso l'arte di Giotto e non solo...

Basilica superiore di San Francesco; partenza ore 20.00.

MARTEDÌ 21

Ore 8.30

I gioielli della corona di Cristo Re, sulla testimonianza di Christina Rossetti.

Breve meditazione a cura del rev. JONATHAN BOARDMAN -Chiesa d'Inghilterra

Ore 9.00-10.30

Eredità della Riforma, pluralità delle riforme.

Come viene realizzata da ciascuna Chiesa la vocazione ad una sempre maggiore fedeltà al Vangelo?

Dalla Riforma del XVI secolo...

prof.ssa SILVANA NITTI

... alla pluralità delle riforme

fra ROBERTO GIRALDO - Chiesa cattolica

vard. TOVMA KHACHATRYAN - Chiesa Armena Apostolica

prof. CARMINE NAPOLITANO - pastore pentecostale

Ore 11.00-12.30

Le Chiese tra Bibbia e tradizione.

Come è vissuta l'attività di riforma della e nella Chiesa?

mons. ROBERTO FILIPPINI - Chiesa Cattolica
p. ANTONIO GABRIEL - Patriarcato Copto Ortodosso
past. LIDIA MAGGI - Chiesa Battista

Ore 13.00 - Pranzo

Ore 15.30-17.00

*Le Chiese nella sfida di annunciare Gesù Cristo oggi.
Come annunciare l'Evangelo in una società pluralistica?*

p. IONUT COMAN - Diocesi Ortodossa Romena d'Italia

past. DANIELA DI CARLO - Chiesa Valdese

mons. CORRADO LOREFICE - Chiesa Cattolica

Ore 18.45 - Cena

Ore 20.30

Preghiera ecumenica curata dal Consiglio Ecumenico delle Chiese Cristiane in Umbria
Basilica inferiore di San Francesco; partenza ore 20.00.

MERCOLEDÌ 22

Ore 8.30

Il Salmo 118: il Bel Confitemini di Martin Lutero.

Breve meditazione a cura della Comunità Monastica di Bose in San Massese-Assisi - Chiesa Cattolica

Ore 9.00-11.00

Tra agorà ed ecclesia.

Cosa le Chiese chiedono alla cultura di oggi, e cosa la cultura di oggi chiede alle Chiese?

Brevi impulsi iniziali:

p. IONUT COMAN e p. IONUT RADU - Diocesi Ortodossa Romena d'Italia

past. DAVIDE ROMANO - Chiesa Avventista

don FRANCESCO SCANZIANI - Chiesa Cattolica

A seguire: lavoro in gruppo, con facilitatori, nello stile di un workshop guidato

Ore 11.30-13.00

Ripresa in assemblea, formulazione delle domande, lancio di un appello finale

Conclusioni

don CRISTIANO BETTEGA Direttore dell'Ufficio nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI

past. LUCA MARIA NEGRO Presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia

p. EVANGELOS YFANTIDIS Vicario della Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli

Ore 13.00 - Pranzo e partenze

- | | |
|--------------|--|
| 21 MARTEDÌ | VICENZA. <i>La riforma protestante dopo Lutero.</i> Corso ecumenico promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00 |
| 22 MERCOLEDÌ | ROMA. <i>Pionieri o profeti? Figure e luoghi del mondo cattolico per l'ecumenismo prima del Vaticano II.</i> Convegno internazionale promosso dal Centro Studi e Ricerche sul Concilio Vaticano II. (22-24 Novembre) |
| 26 DOMENICA | VIZZOLO PREDABISSI. <i>Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.</i> Chiesa di Santa Maria in Calvenzano, via della Basilica 8. Ore 21.00 |
| 28 MARTEDÌ | VICENZA. <i>La riforma protestante dopo Lutero.</i> Corso ecumenico promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00 |

DICEMBRE

- 5 MARTEDÌ CASSINO. *Dialoghi sulla Riforma 1517-2017. Chiesa, confessioni e culture religiose in Europa*. Ciclo di incontri promosso dal Coordinamento regionale dell'Università del Lazio. Università di Cassino.
- 17 DOMENICA TRIESTE. *Gli avventisti, una Chiesa che serve! L'interpretazione ebraica delle Scritture. Interventi di M. Gutierrez e G. Rizzi*. Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Avventista di Trieste, in collaborazione con la Facoltà Avventista di Teologia con il patrocinio del Comune di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 17.00

2018

GENNAIO

- 20 SABATO VICENZA. *Veglia ecumenica con mons. Beniamino Pizziol e i rappresentanti delle Chiese cristiane presenti nella diocesi di Vicenza*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Vicenza. Chiesa dei Ss. Felice e Fortunato. Ore 20.30

MAGGIO

- 8 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli. Gli ebrei, popolo di Dio*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.30
- 15 MARTEDÌ VICENZA. *La riforma protestante dopo Lutero*. Corso ecumenico promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 22 MARTEDÌ VICENZA. *La riforma protestante dopo Lutero*. Corso ecumenico promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00

Una finestra sul mondo

LUGLIO

2 DOMENICA	BANGKOK. <i>Jesus Christ, the Door</i> . Assemblea Annuale della Baptist World Alliance. (2-7 Luglio)
2 DOMENICA	UTRECHT. <i>Old Catholic Theology in its Ecumenical Context</i> . Summer School promossa dalla Faculty Humanities of Utrecht University. (2-7 Luglio)
3 LUNEDÌ	STRASBURGO. <i>Reformation Identity in Ecumenical Perspective</i> . LI International Ecumenical Seminar promosso dall'Institut for Ecumenical Research. (3-10 Luglio)
8 SABATO	JAKARTA. <i>Passionately Christian and compassionately Interreligious</i> . Youth in Asia Training for Religious Amity. Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (8-22 Luglio)
10 LUNEDÌ	PHILADELPHIA. <i>La dynamique du pluralisme religieux dans un monde qui change</i> . Convegno annuale promosso dalla Internationale Council of Christian-Jews (10-13 Luglio)
10 LUNEDÌ	ANGERS. <i>Fidélité et innovation dans l'Église. Semaine œcuménique des Avents – Amitié entre chrétiens</i> . (10-14 Luglio)
10 LUNEDÌ	BOGOS-BOSSEY. <i>Empowerment of Pan-African Women in the Ecumenical Movement in a Sustainable Development Perspective of the Pan-African Women's Ecumenical Empowerment</i> . Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. Château de Bossey. (10-14 Luglio)
10 LUNEDÌ	CHIANG MAI. <i>Asia Regional Consultation on 'Towards Revitalizing the Ecumenical Movement in Asia'</i> . Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia. (10-13 Luglio)
11 MARTEDÌ	NAIROBI. <i>Encounters between Catholics and Protestants in Africa</i> . (11-14 Luglio)
13 GIOVEDÌ	CHIANG MAI. <i>Riunione del Comitato esecutivo</i> . Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia. (13-15 Luglio)
16 DOMENICA	CHIANG MAI. <i>South East Asia sub-regional Consultation on 'Ecumenical Women's Action against Violence'</i> . Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia. (16-19 Luglio)
17 LUNEDÌ	HARARE. <i>Convegno della Association of Theological Institutions in Southern and Central Africa</i> . (17-22 Luglio)
17 LUNEDÌ	KAMIEŃ ŚLĄSKI - OPOLE. <i>Riunione annual della Commissione Cattolica – Luterana per l'unità</i> . (17-22 Luglio)
17 LUNEDÌ	NORINBERGA. <i>Jews, Christians, and Muslims in the Reformation Era</i> . (17-19 Luglio)
24 LUNEDÌ	LILONGWE. <i>Eco-School on Water, Food and Climate Justice</i> . Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (24 Luglio – 3 Agosto)

- 27 GIOVEDÌ SEATTLE. *Bridgefolk 2017. Pilgrimage toward Christian Unity: Beginning with Baptism.* (27-30 Luglio)
- 31 LUNEDÌ BOSSEY. *Sharing the Faith in a Multi-cultural and Multi-faith World.* (31 Luglio – 11 Agosto)

AGOSTO

- 1 MARTEDÌ *Ecumenical Pastoral Solidarity Visit to West Papua.* Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia. (1-5 Agosto)
- 2 MERCOLEDÌ ACCRA. *Convegno della West African Association of Theological Institutions.* (2-5 Agosto)
- 6 DOMENICA PALERMO. *Role of Churches in Modern Society.* Incontro promosso dal EYCE (6-13 Agosto)
- 7 LUNEDÌ NAGPUR. *Faith Journey Together Towards 'Inclusive Communities'. Interfaith Round Table on Disability.* Convegno promosso da NCCI – Indian Disability Ecumenical Accompaniment in collaborazione con il Consiglio Ecumenico delle Chiese. Pallottine Animation Center (7-9 Agosto)
- 7 LUNEDÌ WITTENBERG. *The Cultural Impacts of Reformation.* (7-11 Agosto)
- 13 DOMENICA *Giornata di preghiera per la riunificazione della Corea, promossa dal Consiglio Ecumenico delle Chiese e dalla Comunione Mondiale delle Chiese riformate.*
- 21 LUNEDÌ LUSAKA. *Ecumenical School on Governance, Economics and Management.* Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (21 Agosto – 1 Settembre)
- 21 LUNEDÌ SÃO PAULO. *XVII Assembléia Geral Ordinária do CONIC.* (21-24 Agosto)
- 21 LUNEDÌ WITTENBERG. *From the True Treasure of the Church(es): Rediscovering the Gospel Together 1517/2017.* 44th Conference of the International Ecumenical Fellowship (21-28 Agosto)
- 24 GIOVEDÌ SCHWANBERG. *Comment la vie religieuse contribue-t-elle au renouveau de l'Église?.* XX Congresso interconfessionale e internazionale dei religiosi. (24-29 Agosto)
- 28 LUNEDÌ BUDAPEST. *The Ecumenical Theology of Hope for Oikos.* Seminario promosso da ECEN (28-29 Agosto)

SETTEMBRE

- 1 VENERDÌ GINEVRA. *Building Capacity for Ministry with Migrant Churches in Europe.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (1-3 Settembre)
- 10 DOMENICA LONDRA. *Gathered in my name.* Education Sunday promossa dal Churches Together in England.

14 GIOVEDÌ	MALAGA. <i>General Meeting del Ecumenical Youth Council in Europe.</i> (14-17 Settembre)
20 MERCOLEDÌ	GARDEN GROVE (CA). <i>Building Up the Beloved Community.</i> Special Gathering della Christian Churches Together in USA (20-22 Settembre)
20 MERCOLEDÌ	PARIGI. <i>Turn it up! Amplifying the Christian voice in a secular Europe.</i> Convegno promosso dalla Conference of European Churches. Maison du Protestantisme. (20-22 Settembre)
22 VENERDÌ	BOSTON. <i>Worship in Ecumenical Contexts: A Once and Future Vision What Have We Learned?</i> Convegno annual promosso dalla North American Academy of Ecumenists. (22-24 Settembre)
25 LUNEDÌ	YANGON. <i>Asian Ecumenical Institute (AEI).</i> Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia. (25 Settembre – 23 Ottobre)

OTTOBRE

3 MARTEDÌ	GINEVRA. <i>Ecumenical Strategic Forum on Diakonia and Sustainable Development.</i> (3-6 Ottobre)
9 LUNEDÌ	CLUJ. <i>Incontro della Commissione sulla educazione e sulla formazione ecumenica.</i> Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (9-13 Ottobre)
9 LUNEDÌ	YANGON. <i>Consultation on Asian Ecumenical Disability Advocacy Network .</i> Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia. (9-13 Ottobre)
11 MERCOLEDÌ	MALAGA. <i>General Meeting of EYCE.</i> (11-15 Ottobre)
11 MERCOLEDÌ	YANGON. <i>Asia Mission Conference.</i> Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia. (11-17 Ottobre)
15 DOMENICA	YANGON. <i>Celebrazione commemorativa del Giubileo di diamante della Conferenza Cristiana d'Asia.</i>
16 LUNEDÌ	SWANWICK. <i>Responding to the Reformation.</i> The Hayes Conference Centre. (16-18 Ottobre)
17 MARTEDÌ	YANGON. <i>Incontro del Comitato di Programma della Conferenza Cristiana d'Asia.</i> (17-19 Ottobre)
17 MARTEDÌ	SURREY. <i>Christian Resources Exhibition promossa da Churches Together in Britain and Ireland e dal Mission Theology Advisory Group.</i> Sandown Park. (17-19 Ottobre)
24 MARTEDÌ	KANSAS CITY. <i>So The World Will Know Him.</i> Convegno promosso dalla Karibou Fondation (24-26 Ottobre)
25 MERCOLEDÌ	WITTENBERG. <i>The Global Impact of the Reformation and its Relevance for Continuing Reformation.</i> World Reformed Fellowship Refo500 conference. (25-30 Ottobre)

NOVEMBRE

6 LUNEDÌ	CANBERRA. <i>4th International Conference on Receptive Ecumenism</i> . (6-9 Novembre)
8 MERCOLEDÌ	SILVER SPRING (MD). <i>Christian Unity Gathering</i> . (8-10 Novembre)
8 MERCOLEDÌ	RECIFE. <i>Atualidade da Reforma</i> . Convegno internazionale promosso dall'Università Cattolica del Pernambuco. (8-10 Novembre)
12 DOMENICA	GINEVRA. <i>Advocacy at the UN Human Rights Council (Universal Periodic Review) on Rights of Religious Minorities in Pakistan and Abolition of Blasphemy Laws</i> . Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese in collaborazione con altre organizzazioni ecumeniche e ONG. (12-18 Novembre)
14 MARTEDÌ	JAKARTA. <i>Conferenza in occasione del 500° anniversario della Riforma</i> . Convegno presso la Gereja Reformed Injili Indonesia (14-19 Novembre)
17 VENERDÌ	AMMAN. <i>Riunione del Comitato esecutivo del Consiglio Ecumenico delle Chiese</i> . (17-23 novembre)
17 VENERDÌ	DUBAI. <i>Pastoral Solidarity Visit and Consultation on 'Asian Diaspora Migrant Workers in the Arabian Gulf: Role of Asian</i> . (17-21 novembre)
22 MERCOLEDÌ	BUENOS AIRES. <i>La institución como proceso: configuraciones de lo religioso en las sociedades contemporáneas</i> . (22-24 novembre)

DICEMBRE

3 DOMENICA	BANGKOK. <i>Asia Regional Consultation on Human Trafficking and Statelessness</i> . Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia. (3-7 Dicembre)
10 DOMENICA	KINSHASA. <i>Continuing formation on Health and Healing in Africa</i> . Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (10-16 Dicembre)
12 DOMENICA	MOSCA. <i>Religious Consciousness in a Post-Secular Society</i> . Incontro promosso dal St. Andrews Biblical Institute (12-15 Dicembre)
28 MARTEDÌ	BASILEA. <i>Incontro europeo di preghiera della comunità di Taizé</i> . (28 Dicembre – 1 Gennaio)

2018

MARZO

- 5 LUNEDÌ ARUSHA (TANZANIA). *The Global Ecumenical Theological Institute*. Corso promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese in occasione della Conferenza Mondiale Missionaria. (5-13 Marzo)
- 8 GIOVEDÌ ARUSHA (TANZANIA). *Moving in the Spirit: Called to Transforming Discipleship*. Conferenza Mondiale Missionaria. (8-13 Marzo)

APRILE

- 4 MERCOLEDÌ WROCLAW. *Protestant Forum per giovani teologi*. Forum promosso dalla Comunità delle Chiese Protestanti in Europa. (4-8 Aprile)
- 16 LUNEDÌ SILVER SPRING. *National Workshop on Christian Unity 2018*. (16-19 Aprile)

MAGGIO

- 24 GIOVEDÌ VARSAVIA. *Reformation and Education*. VIII Convegno Annuale di RefoRC. (24-26 Maggio)

GIUGNO

- 15 VENERDÌ GINEVRA. *Riunione del Comitato Centrale del Consiglio Ecumenico delle Chiese*. (15-21 Giugno)

LUGLIO

- 15 VENERDÌ KIGALI. *Respecting the Dignity and God's image in every*. XI Assemblea Generale del All Africa Conference. (1-7 Luglio)

AGOSTO

- 26 DOMENICA PHILADELPHIA. *International Congress on Calvin Research*. Westminster Theological Seminary (26-31 Agosto)

Dialogo Interreligioso

LUGLIO

- 5 MERCOLEDÌ REGGIO CALABRIA. *«Misericordia verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno» (Sal. 85,11). Le religioni per la pace di Assisi nello spirito di Assisi.* Settimana teologica promossa dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Reggio Calabria Mons. Vincenzo Zoccali. Aula Magna prof. can. Domenico Farias. (5-8 Luglio)
- 14 VENERDÌ PALERMO. *L'olio per la pace con la partecipazione di mons. Corrad Lorefice e dei rappresentanti di tutte le confessioni religiose, le autorità civili e consolari, per un incontro di fraterna amicizia tra cattolici, musulmani, ebrei, ortodossi, evangelici, anglicani e indu.* Incontro interreligioso in occasione del festino in onore di Santa Rosalia, promosso dall'arcidiocesi di Palermo. Palazzo Arcivescovile. Ore 10.00
- 15 SABATO MONTE SENARIO. *Sabati di luglio. Giuliana Fabris, Il cuore violento.* Ciclo di incontri su religioni e violenza promossi dal Convento di Monte Senario. Convento di Monte Senario. Ore 18.30
- 17 DOMENICA MILETO. *Festa di fine Ramadan "Id-Al Fitr".* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Mileto e dalla locale comunità musulmana. Sala Caritas, Chiesa di San Benedetto – Santissima Trinità.
- 22 SABATO MONTE SENARIO. *Sabati di luglio. Padre Giancarlo Bruni, Il Dio di Gesù.* Ciclo di incontri su religioni e violenza promossi dal Convento di Monte Senario. Convento di Monte Senario. Ore 18.30
- 29 SABATO MONTE SENARIO. *Sabati di luglio. Brunetto Salvarani, Religioni; verso la testimonianza comune della nonviolenza?.* Ciclo di incontri su religioni e violenza promossi dal Convento di Monte Senario. Convento di Monte Senario. Ore 18.30

AGOSTO

- 25 VENERDÌ CORI. *Porte aperte. Chi è l'uomo? Adamo nelle tradizioni cristiana e musulmana.* Monastero di San Salvatore, via delle Colonne 14. (25-31 Agosto)
- 30 GIOVEDÌ SAN GIMIGNANO. *Summer School on Religions 2017. La bellezza salverà il mondo.* Corso promosso dal CISRECO. (30 Agosto – 2 Settembre)

SETTEMBRE

- 19 MARTEDÌ FIRENZE. *Festival delle religioni.* (19-23 Settembre)

OTTOBRE

- 17 LUNEDÌ ROMA. *Illuminazione e via tantrica. Dialogo cristiano-indù*. Convegno promosso dal Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana, dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana e dall'Unione Induista Italiana Sanatana Dharma Samgha. Aula Magna, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 9.00 – 18.30
- 23 LUNEDÌ MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. AL-GHAZALI, al-Iqtisad fi'l-i'tiqad (Il Giusto medio nella credenza) commentato da Massimo Campanini, modera Davide Assael. Conclusioni di Luisa Secchi Tarugi*. Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala, Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00
- 27 VENERDÌ VICENZA. *Incontro Cristiano-islamico*. Centro islamico Ettawba di via Vecchia Ferriera 167. Ore 20.00
- 28 SABATO ARZIGNANO. *Le religioni pregano insieme*. Duomo Ognissanti. Ore 20.30

NOVEMBRE

- 13 LUNEDÌ MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Midrash Temurà commentato da Elena Lea Bartolini De Angeli, modera Pier Francesco Fumagalli. Conclusioni di Luisa Secchi Tarugi*. Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala, Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

DICEMBRE

- 11 LUNEDÌ MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Bernardo di Chiaravalle, Consigli per un Papa commentato da Alessandro Ghisalberti, modera Chiara Ferrero. Conclusioni di Luisa Secchi Tarugi*. Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala, Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

2018

GENNAIO

- 16 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. Oltre l'economia, l'uomo.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 22 LUNEDÌ MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Pseudo Bernardo, Le Meditazioni necessarie commentato da Luisa Secchi Tarugi, modera Elena Lea Bartolini De Angeli. Conclusioni di Abd-al Sabur Turrini.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala, Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00
- 23 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. Oltre l'economia, l'uomo.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 30 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. Oltre l'economia, l'uomo.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00

FEBBRAIO

- 6 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. Oltre l'economia, l'uomo.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 13 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. Oltre l'economia, l'uomo.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 19 LUNEDÌ MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Sefer Hasidim commentato da Annalinda Callow, modera Cosimo Nicolini Coen. Conclusioni di Abd-al Sabur Turrini.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala, Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00
- 20 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. Oltre l'economia, l'uomo.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00
- 27 MARTEDÌ VICENZA. *Percorsi del sacro. Oltre l'economia, l'uomo.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Rezzara. Palazzo Leoni Montanari. Ore 17.00

MARZO

- 11 DOMENICA VICENZA. *XIV Convegno delle religioni*. Teatro San Marco. Ore 15.30
- 19 LUNEDÌ MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Shihab Al-Din Yahya Suhrawardi, Il fruscio delle ali degli angeli, commentate da Yahya Pallavicini, modera Paolo Nicelli. Conclusioni di Abd-al Sabur Turrini*. Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala, Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

APRILE

- 16 LUNEDÌ MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Oupnek'hat, Id Est Secretum Tegendum (compilazione latina di Anquetil Duperron delle Upaniṣad, basata sulla versione antologica persiana Sirr-e-akbar di Dārā Šikoh) commentato da Paolo Magnone, modera Yahya Pallavicini. Conclusioni di Donatella Dolcini – Paolo Nicelli*. Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala, Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

MAGGIO

- 7 LUNEDÌ MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Menahem da Recanati, Commento alle preghiere commentato da Rav Paolo Sciunnach, modera Claudia Milani. Conclusioni di Donatella Dolcini – Paolo Nicelli*. Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala, Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

GIUGNO

- 25 LUNEDÌ MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Sermone sulla Legge e la Grazia commentato da Giorgio Ziffer e Giovanna Brogi, modera Chiara Ferrero. Conclusioni di Donatella Dolcini – Paolo Nicelli*. Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala, Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Un passaggio storico

Conclusi in Germania i lavori della World Comunion of Reformed Churches

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 09/07/2017, p. 6

«Qui io sto, una donna del Medio oriente, sul pulpito di Lutero»: con queste parole, che riecheggiano quelle pronunciate da Lutero nel 1521 alla Dieta di Worms, in Germania, ha iniziato il suo sermone la reverenda Najla Kassab, eletta presidente della World Comunion of Reformed Churches (Wcrc), durante il Consiglio generale della Wcrc, che si è tenuto nei giorni scorsi a Lipsia, con delle sessioni anche a Wittenberg e a Berlino. Il Consiglio della Wcrc è la massima espressione assembleare dell'organismo con più di 225 membri presenti in oltre 110 paesi, che si richiamano direttamente, pur con accenti diversi, all'esperienza della Riforma del XVI secolo; il Wcrc è sorto nel 2010 dall'unione della World Alliance of Reformed Churches e del Reformed Ecumenical Council, che avevano preso questa decisione per rafforzare e per rilanciare il comune impegno nell'annuncio della buona novella e nella lotta contro la violenza e l'ingiustizia nel mondo. Questa sessione del Consiglio, che aveva come tema «Dio vivente, rinnovaci e trasformaci», è stato un passaggio fondamentale nel riflettere su come approfondire la comunione tra i singoli membri, nella valorizzazione delle diverse tradizioni cristiane che confluiscono nella Wcrc, che è chiamata a confrontarsi con la complessa e ricca eredità di decenni di cammino ecumenico dei propri membri, alcuni dei quali sono stati protagonisti del movimento ecumenico contemporaneo, fin dai suoi primi passi all'inizio del XX secolo. In questo Consiglio si è discusso, soprattutto, di quali passi sono necessari per proseguire quel processo di rinnovamento della vita cristiana che deve fondarsi sulla centralità dell'annuncio e della testimonianza della Parola di Dio così da poter affrontare le sfide poste dalla società contemporanea. La celebrazione di questo Consiglio nell'anno nel quale i cristiani «commemorano» il cinquecentesimo anniversario dell'inizio della Riforma ha offerto la possibilità di un confronto con le eredità della Riforma non solo per ripensare alle radici storiche della divisione tra i cristiani, ma soprattutto alla valenza ecumenica del patrimonio spirituale e teologico del XVI secolo. In questa prospettiva si collocano una serie di gesti particolarmente significativi, come la firma da parte della Wcrc della Dichiarazione comune sulla giustificazione, sottoscritta dalla Chiesa cattolica e dalla Federazione luterana mondiale nel 1999, che successivamente, nel 2006, è stata fatta propria dal Consiglio mondiale metodista; con questo gesto, che è giunto al termine di un dibattito interno nel quale si sono mostrate le diverse anime dell'organismo sorto nel 2010, la Wcrc ha voluto così manifestare l'importanza attribuita alla riflessione sulla salvezza affrontata in una prospettiva ecumenica in grado di coinvolgere tutti i cristiani in un tempo nel quale appare così difficile parlare di salvezza. Con questo, come con altri gesti in questo Consiglio nella terra dove è nata la Riforma di Lutero, la World Comunion of Reformed Churches ha rilanciato il proprio impegno per trovare sempre nuove forme di comunione come primo irrinunciabile passo per vivere la libertà di Cristo nel mondo. Da questo punto di vista particolarmente significativo è stato il sermone della neo eletta presidente, la reverenda libanese Kassab, membro del comitato esecutivo del Wordl Council of Churches (Wcc) fin dal 2007, che, a Wittenberg, nella Chiesa dove Lutero era solito predicare, ha affermato quanto attuale sia la libertà nell'obbedienza alla Parola di Dio che ha guidato Lutero in tutta la sua vita. Per questo per la reverenda Kassab, che ha chiesto preghiere per la pace nel mondo, soprattutto per la Siria, la Wcrc deve porre a tutti i cristiani la questione dell'uguaglianza tra uomini e donne nella Chiesa, in particolare di un ruolo sempre più attivo delle donne, che vada oltre l'ordinazione delle donne, come risposta esemplare alle ingiustizie che subiscono tutti coloro che si trovano ai margini della società. Si tratta di un cammino che non si può realizzare semplicemente con la firma di documenti, ma deve coinvolgere la vita quotidiana di uomini e donne che sono chiamati ad annunciare, insieme, Cristo per far affermare la giustizia nel mondo.

Risposta ecumenica al fondamentalismo

Dall'incontro della Christian Conference of Asia

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 17-18/07/2017, p. 6

«Le Chiese cristiane e il movimento ecumenico in Asia devono affrontare insieme la sfida della crescita del fondamentalismo religioso»: con queste parole l'arcivescovo protestante Willem T. P. Simarmata, moderatore della Christian Conference of Asia (Cca), ha aperto l'annuale incontro del comitato esecutivo nel sessantesimo anniversario di fondazione. Nell'incontro dal titolo: «Towards Revitalising the Ecumenical Movement in Asia», che si è tenuto a Chang Mai, in Thailandia, centrale è stata proprio la questione di come i cristiani devono affrontare la situazione, comune a tante realtà, dove il fondamentalismo religioso mette a rischio le riforme economiche e sociali che stanno contribuendo a trasformare diversi paesi asiatici. Per Mathews George Chunakara, segretario generale della Cca, le Chiese cristiane sono chiamate a fare i conti quotidianamente con la crescita dell'intolleranza religiosa, che si manifesta in forme molto diverse, che mette a rischio non solo le recenti conquiste riguardo alla condanna della violenza, ma soprattutto quell'armonia spirituale che è una peculiarità della storia religiosa di tante realtà in Asia. Chunakara, che ha tenuto la relazione sullo stato delle attività della Christian Conference of Asia, si è detto convinto che è necessario riaffermare la missione del cristianesimo nel continente, cioè portare la speranza a tutti con l'annuncio della buona novella. Per i cristiani la priorità deve essere «la promozione dell'armonia religiosa e la

costruzione di percorsi per la risoluzione dei conflitti». Nell'incontro si è anche parlato dei progetti che la Cca sta promuovendo, soffermandosi su quelli che riguardano la formazione ecumenica dei giovani, il superamento delle discriminazioni, la lotta contro la violenza nei confronti delle donne. Uno spazio particolare è stato riservato alle comunicazioni relative all'imminente convegno missionario asiatico e alle iniziative per la celebrazione del sessantesimo anniversario della fondazione della Christian Conference of Asia. Proprio per sottolineare l'importanza di questi 60 anni di cammino ecumenico in Asia è stata lanciata la proposta di dedicare domenica 15 ottobre a una giornata di preghiera di ringraziamento al Signore per quanto fatto nella promozione di una sempre più visibile comunione tra i cristiani in Asia, anche grazie al superamento di pregiudizi e di divisioni che per decenni hanno frenato l'impegno missionario delle Chiese. Sempre nell'incontro del comitato esecutivo, si è posta la questione di favorire una «rivitalizzazione» dell'ecumenismo in Asia, cercando sempre nuove forme di collaborazione con la Chiesa cattolica. Su questo tema, nei giorni scorsi, sempre a Chiang Mai, si è svolto un incontro tra la Christian Conference of Asia, la Federazione delle Conferenze episcopali dell'Asia (Federation of Asian Bishops' Conferences, Fabc) e l'Alleanza evangelica dell'Asia per cercare insieme di trovare una visione ecclesologica condivisa, alla luce dell'esperienza delle comunità locali, per esprimere la pluralità delle tradizioni cristiane chiamate a costruire il regno di Dio. Le considerazioni finali dell'incontro sono state considerate una fonte preziosa dal comitato esecutivo della Cca per comprendere cosa fare e come vivere l'unità della Chiesa nella diversità nel continente asiatico in modo da contrastare con la gioia della speranza cristiana fondamentalismi e intolleranze.

Dialogo quotidiano

A Jakarta seminario del Wcc dedicato ai giovani

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 24-25/07/2017, p. 6

«Due settimane ricche di dialogo, di riflessione e di speranze»: con queste parole Peniel Rajkumar, responsabile del programma per il dialogo interreligioso e per la cooperazione del Consiglio ecumenico delle Chiese (World Council of Churches, Wcc), ha commentato il seminario annuale del progetto Youth in Asia Training for Religious Amity che da qualche anno costituisce uno degli impegni primari del Wcc per un nuovo ruolo dell'ecumenismo in Asia grazie al coinvolgimento diretto dei giovani. Il seminario, che quest'anno si è tenuto dall'8 al 22 luglio presso il Jakarta Theological Seminary, la più antica istituzione universitaria dell'Indonesia, è stato promosso dal Wcc, in collaborazione con lo stesso seminario teologico e con il sostegno del Consiglio delle Chiese in Indonesia, che quest'anno celebra il cinquantesimo Anniversario della sua fondazione. Per il seminario è stato scelto il tema «*Passionately Christian and Compassionately Interreligious*», in modo da sottolineare quanto importante sia la testimonianza cristiana a favore della pace e della giustizia in una società multireligiosa come quella asiatica, dove la convivenza di tradizioni religiose diverse non è sempre facile. Per Peniel Rajkumar proprio «questo tema ha aiutato i partecipanti a comprendere il significato dell'impegno interreligioso nel mondo di oggi, come dialogo della testa, del cuore e delle mani in grado di coinvolgere la curiosità intellettuale, l'impegno appassionato e la solidarietà compassionevole dei cristiani». Il seminario si è articolato in riflessioni teologiche sullo stato del dialogo ecumenico e interreligioso non solo in Asia, in lettura e commento dei più recenti documenti per il dialogo, in studi biblici con i quali favorire una migliore comprensione delle sacre Scritture quale fonte privilegiata per la spiritualità ecumenica, nella condivisione di esperienze di dialogo interreligioso in Asia, a partire da quelle indonesiane. Nel seminario residenziale, come è stato riconosciuto da alcuni dei partecipanti, soprattutto la condivisione delle esperienze locali è stata particolarmente significativa per la comprensione di cosa i cristiani possono e devono fare insieme in Asia, nella scoperta di valori comuni nelle religioni, come un rapporto nuovo con il creato o la condanna di ogni forma di discriminazione, per sconfiggere il clima di paura e di intolleranza che si affaccia in tante realtà in Asia, con il rischio di condizionare i rapporti non solo tra le religioni ma anche tra gli stati. Con questo seminario, nel quale non è mancato un tempo dedicato alla preghiera per rendere grazie al Signore per i passi compiuti dai cristiani per rimuovere lo scandalo della divisione, il World Council of Churches ha voluto proseguire il cammino ecumenico di formazione e di confronto dei giovani cristiani per rafforzare la dimensione quotidiana del dialogo interreligioso, considerata un elemento centrale per la realizzazione di una società nella quale le religioni sappiano vivere in armonia, superando pregiudizi e fondamentalismi. Nella realizzazione di questa società per il Wcc i cristiani sono chiamati a offrire un contributo fondamentale nella misura in cui riescono a condividere, con uno spirito ecumenico, l'impegno per la condanna della violenza e per la costruzione della pace, favorendo quel «*pellegrinaggio di giustizia e di pace*», che è emerso come una priorità nell'ultima assemblea generale del Wcc, che si è tenuta a Busan, in Sud Corea, nel 2013.

Il metodo della conversione

Nel luglio del 1937 iniziava la storia del Gruppo di Dombes

ENZO BIANCHI

«L'Osservatore Romano» 20/07/2017, p. 1

«La vita spirituale del Gruppo di Dombes è la fonte del lavoro teologico, dando origine a una certa atmosfera di fiducia e di franchezza, di pazienza e di libertà, ma anche di ritegno e di delicatezza, e di un sano umorismo». Così Michel Leplay, uno dei membri, esprime il clima che anima gli incontri e il lavoro di questo gruppo di dialogo ecumenico che da ottant'anni cerca di praticare l'incontro e la riconciliazione in vista dell'unità visibile di tutti i cristiani. Sin dall'inizio della sua storia,

dovuta all'iniziativa di padre Paul Couturier nel luglio del 1937, i membri del Gruppo di Dombes — attualmente quaranta, venti cattolici e venti protestanti — si sforzano di innestare il dialogo teologico su un'autentica vita spirituale e fraterna, allo stesso tempo orante e conviviale. Così il gruppo non forma un raduno di esperti, ma un insieme di persone che vivono e pregano la loro teologia: un gruppo di carattere «privato», cui si accede per cooptazione degli altri membri. Non è quindi una commissione ufficiale i cui componenti sarebbero delegati dalle rispettive Chiese: questa dimensione non ufficiale offre al gruppo una vasta libertà di ricerca, ma costituisce al contempo la relativa fragilità dei loro accordi ecumenici e dei testi che presentano. Questi ultimi, sottolinea il teologo cattolico Bernard Sesboué copresidente emerito, «hanno per unica autorevolezza quella che gli viene riconosciuta dal loro valore proprio». Ma è proprio grazie a questa fragile libertà che il gruppo cerca di spronare le autorità ecclesiali, paralizziate da una fedeltà confessionale separatrice, alla conversione verso l'unità visibile. Si tratta di servire in umiltà le rispettive Chiese, riflettendo sui temi cruciali della separazione confessionale e indirizzando alle istanze ecclesiali ufficiali accorati appelli alla conversione e al superamento delle divisioni tra i cristiani. Per sessant'anni il gruppo si è ritrovato nel monastero trappista di Notre-Dame-des-Dombes in Francia, da cui prende il nome. Dal 1998, alla chiusura dell'abbazia, i presbiteri, pastori e teologi francesi, svizzeri e belgi che compongono il gruppo si ritrovano ogni anno ospiti delle monache benedettine di Pradines, in diocesi di Lione. Solo dopo la morte di padre Couturier, avvenuta nel 1953, il gruppo inizia a redigere e pubblicare testi che diano conto degli scambi teologici avvenuti: erano passati dal «faccia a faccia» del dialogo all'«uno accanto all'altro» della divulgazione, avevano ormai «una parola comune» da esprimere. I temi trattati in questi primi testi si concentravano quasi esclusivamente su questioni di ecclesiologia e la loro esposizione si limitava a dieci o dodici «tesi» molto concise e di contenuto sia dottrinale sia pastorale. Sarà solo nel 1971 che un documento più ampio verrà elaborato: Verso una stessa fede eucaristica². Alcuni degli elementi teologici di convergenza elaborati dal Gruppo di Dombes verranno recepiti e ripresi ulteriormente da commissioni ufficiali, e in particolare nel documento Battesimo, Eucaristia e Ministero della Commissione fede e costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese (1982). Attraverso i documenti del gruppo, un motivo ritornava con sempre più insistenza, allacciandosi allo spirito di pentimento raccomandato da padre Couturier e all'esperienza spirituale condivisa dei membri: quello della conversione (metánoia) da operare personalmente ed ecclesialmente per tradurre nella pratica la ricerca di unità. La conversione diventa così non solo un leitmotiv nei testi, ma il metodo di lavoro stesso di Dombes e il motore della riflessione dei suoi membri negli anni più recenti. Attualmente, il Gruppo lavora sulla tematica della cattolicità della Chiesa, cercando di trovare vie per superare le differenze confessionali di comprensione circa il rapporto tra l'unica Chiesa di Cristo e la molteplicità delle Chiese storiche. Anche su questo argomento inviterà le Chiese alla conversione, affinché giungano allo scopo ultimo che persegue il gruppo: l'unità visibile di tutti i credenti in Cristo. Con la certezza tuttavia — espressa dalle parole del membro più anziano del Gruppo di Dombes, il teologo protestante Gottfried Hamman — che questa metánoia non ha lo scopo di «sopprimere l'identità di ogni confessione, ma di restituirle il suo giusto posto nella diversità non separatrice delle Chiese, rendendo così tutte le Chiese più fedeli per rispondere della loro vocazione primaria al cuore dell'umanità».

Conclusa ad Assisi la Sessione del Sae
«www.saenotizie.it» 29/07/2017

Si è conclusa a Santa Maria degli Angeli (Assisi) la 54a sessione di formazione ecumenica del SAE “E’ parso bene allo Spirito Santo e noi” Riforma, profezia e tradizione nelle Chiese (At 15,28), svolta alla Domus Pacis dal 23 al 29 luglio con presenze cristiane, ebraiche e musulmane.

L'ultima preghiera mattutina è stata presieduta dalle Suore Francescane dell'Atonement di Assisi (Riconciliazione), la cui congregazione è nata nel 1895 da padre Paul Wattson, il pioniere dell'opera per riunire le chiese, ideatore nel 1908 di un Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani. La celebrazione, ripercorrendo brani dal capitolo della Evangelii gaudium dedicati al dialogo ecumenico e interreligioso, ha ribadito l'invito ad affidare il cuore al compagno di strada e a raccogliere ciò che lo Spirito ha seminato in ognuna delle tradizioni religiose cristiane. Non meno importante, a coltivare il dialogo e l'amicizia con il popolo ebreo, “radice sacra dell'identità cristiana”, e a mantenere l'“apertura nella verità e nell'amore” nel dialogo con i credenti delle religioni non cristiane,

Al teologo cattolico Severino Dianich e al pastore avventista Davide Romano è stato affidato il compito di delineare “il futuro delle riforme nella vita delle chiese”. I segni dei tempi, ha detto Dianich, ci mostrano che, in una società non più in regime di cristianità, l'evangelizzazione e la missione devono prender strade diverse. L'opera di recristianizzazione della società chiede un rapporto tra persona a persona nell'assoluta libertà, l'annuncio di Gesù Cristo e non della propria chiesa, una predicazione non come proselitismo ma “per attrazione”. Per la Chiesa cattolica, due valori in cui crescere sono la sinodalità, da imparare dalle chiese evangeliche, e il decentramento, da imparare dalle Chiese ortodosse.

“In questa società che ha paura del futuro, per poter parlare di riforme dobbiamo riconciliarci con la categoria del futuro” ha detto Davide Romano, che ha preso in esame l'opera di riforma dello Spirito nelle esperienze dei Risvegli che hanno dato origine a nuove Chiese come la metodista, la battista, l'avventista e le Chiese pentecostali. Lo Spirito non solo riforma le Chiese ma riforma anche la vita di ogni credente, che viene coinvolto nel suo dinamismo.

L'ultima affermazione del pastore avventista è stata sul dialogo interconfessionale: “L'ecumenismo non deve privilegiare l'omologazione delle chiese, ma valorizzare le differenze, non in un'ottica di competizione perché le differenze sono carismi

diversi dati alle chiese. Nella misura in cui il dialogo ecumenico valorizzerà le differenze, sarà un servizio per la cristianità che verrà”.

Le conclusioni al presidente Piero Stefani, che ha seguito la sessione per la prima volta in questo ruolo. Il bilancio si è rivelato positivo: la sessione è stata vissuta in un dialogo franco e rispettoso, ha attirato anche se per visite brevi nuove presenze in ricerca, ha posto l'accento su temi fondamentali per le singole chiese e il cammino ecumenico: la riforma, la partecipazione nella vita delle chiese e nella liturgia, il ruolo delle donne e il rapporto uomini donne nelle religioni, la relazione dei cristiani con il popolo ebraico, l'ospitalità come accoglienza ed ascolto dell'altro, la Cena del Signore come creatrice dell'unico corpo di Cristo.

La partecipazione è stata sia tema di riflessione nella giornata dedicata alla liturgia, sia realtà vissuta nelle celebrazioni confessionali ed ecumeniche che sono state realizzate da un gruppo formato da cattolici ed evangelici, coordinato dal pastore valdese Luca Baratto e con l'animazione musicale del maestro battista Emanuele Aprile. Le celebrazioni, confessionali ed ecumeniche, insieme alle preghiere mattutine hanno costituito un momento vitale della sessione, con un'alternanza tra tradizioni liturgiche specifiche e celebrazioni polifoniche che hanno armonizzato sapientemente elementi delle diverse tradizioni, molti tratti da celebrazioni dei grandi raduni delle Chiese europee e mondiali. La presenza ortodossa – con la celebrazione dell'Acatistos a Gesù davanti alla Porziuncola e gli interventi dell'archimandrita Dionisios Papavasileiou, dell'arciprete Traian Valdman e del confratello padre Vladimir Laiba nelle plenarie e in due gruppi di studio – ha arricchito la sessione della spiritualità dei cristiani d'Oriente, ha aiutato a riflettere sulla liturgia e sulla dimensione pneumatologica e ontologica della Chiesa, ha offerto esperienze come quella del recente Sinodo di Creta ed esigenze delle chiese ortodosse tra le quali anche l'ascolto dell'oggi.

L'accoglienza dello Shabbat, attraverso la guida di Sandro Ventura, ha ribadito il fondamento che Israele costituisce per il cristianesimo e per l'associazione creata da Maria Vingiani nel ritorno alle radici che è stato il Concilio Vaticano II.

Un ulteriore momento di condivisione e lavoro comune sono stati i gruppi di studio e i laboratori che hanno risolto pregiudizi, destato sorprese, valorizzato i doni di ognuno, approfondito la riflessione iniziata nelle plenarie arricchendola dell'apporto di tutti. Il gruppo “Liturgia tra tradizione e riforme” ha realizzato un vademecum per le celebrazioni ecumeniche e una celebrazione per il Tempo per il creato. Anche i bambini e i ragazzi hanno seguito un loro percorso di cui hanno regalato all'assemblea parole e immagini durante la restituzione dei referenti dei gruppi di studio che hanno risposto alle domande di Riccardo Maccioni, caporedattore di Avvenire.

La conclusione della sessione è stata “guardando al domani”, nella conversazione tra Piero Stefani e Maria Luisa Sgarretta, che ha ripreso i contenuti, il clima e le dinamiche della settimana anche a un livello umoristico, attitudine che – ha sottolineato il presidente – relativizza la portata delle questioni manifestando il carattere di “già e non ancora” della dimensione umana

Un sorprendente ecumenismo

Fondamentalismo Evangelicale e Integralismo Cattolico

ANTONIO SPADARO - MARCELO FIGUEROA

«La Civiltà Cattolica» Quaderno 4010, pp. 105-113

In God We Trust: questa è la frase impressa sulle banconote degli Stati Uniti d'America, che è anche l'attuale motto nazionale. Esso apparve per la prima volta su una moneta nel 1864, ma non divenne ufficiale fino al passaggio di una risoluzione congiunta del Congresso nel 1956. Significa: «In Dio noi confidiamo». Ed è un motto importante per una nazione che alla radice della sua fondazione ha pure motivazioni di carattere religioso. Per molti si tratta di una semplice dichiarazione di fede, per altri è la sintesi di una problematica fusione tra religione e Stato, tra fede e politica, tra valori religiosi ed economia.

Religione, manicheismo politico e culto dell'apocalisse

Specialmente in alcuni governi degli Stati Uniti degli ultimi decenni, si è notato il ruolo sempre più incisivo della religione nei processi elettorali e nelle decisioni di governo: un ruolo anche di ordine morale nell'individuazione di ciò che è bene e ciò che è male.

A tratti questa compenetrazione tra politica, morale e religione ha assunto un linguaggio manicheo che suddivide la realtà tra il Bene assoluto e il Male assoluto. Infatti, dopo che Bush a suo tempo ha parlato di un «asse del male» da affrontare e ha fatto richiamo alla responsabilità di «liberare il mondo dal male» in seguito agli eventi dell'11 settembre 2001, oggi il presidente Trump indirizza la sua lotta contro un'entità collettiva genericamente ampia, quella dei «cattivi» (*bad*) o anche «molto cattivi» (*very bad*). A volte i toni usati in alcune campagne dai suoi sostenitori assumono connotazioni che potremmo definire «epiche».

Questi atteggiamenti si basano sui principi fondamentalisti cristiano-evangelici dell'inizio del secolo scorso, che si sono man mano radicalizzati. Infatti si è passati da un rifiuto di tutto ciò che è «mondano», com'era considerata la politica, al perseguimento di un'influenza forte e determinata di quella morale religiosa sui processi democratici e sui loro risultati.

Il termine «fondamentalismo evangelico», che oggi si può assimilare a «destra evangelica» o «teoconservatorismo», ha le sue origini negli anni 1910-15. A quell'epoca un milionario del Sud della California, Lyman Stewart, pubblicò 12 volumi intitolati *I fondamentali* (*Fundamentals*). L'autore cercava di rispondere alla «minaccia» delle idee moderniste dell'epoca, riassumendo il pensiero degli autori di cui apprezzava l'appoggio dottrinale. In tal modo esemplificava la fede evangelica quanto agli

aspetti morali, sociali, collettivi e individuali. Furono suoi estimatori vari esponenti politici e anche due presidenti recenti come Ronald Reagan e George W. Bush.

Il pensiero delle collettività sociali religiose ispirate da autori come Stewart considera gli Stati Uniti una nazione benedetta da Dio, e non esita a basare la crescita economica del Paese sull'adesione letterale alla Bibbia. Nel corso degli anni più recenti esso si è inoltre alimentato con la stigmatizzazione di nemici che vengono per così dire «demonizzati».

Nell'universo che minaccia il loro modo di intendere l' *American way of life* si sono avvicendati nel tempo gli spiriti modernisti, i diritti degli schiavi neri, i movimenti hippy, il comunismo, i movimenti femministi e via dicendo, fino a giungere, oggi, ai migranti e ai musulmani. Per sostenere il livello del conflitto, le loro esegesi bibliche si sono sempre più spinte verso letture decontestualizzate dei testi veterotestamentari sulla conquista e sulla difesa della «terra promessa», piuttosto che essere guidate dallo sguardo incisivo e pieno di amore del Gesù dei Vangeli.

Dentro questa narrativa, ciò che spinge al conflitto non è bandito. Non si considera il legame esistente tra capitale e profitti e la vendita di armi. Al contrario: spesso la guerra stessa è assimilata alle eroiche imprese di conquista del «Dio degli eserciti» di Gedeone e di Davide. In questa visione manichea, le armi possono dunque assumere una giustificazione di carattere teologico, e non mancano anche oggi pastori che cercano per questo un fondamento biblico, usando brani della Sacra Scrittura come pretesti fuori contesto.

Un altro aspetto interessante è la relazione che questa collettività religiosa, composta principalmente da bianchi di estrazione popolare del profondo Sud americano, ha con il «creato». Vi è come una sorta di «anestesia» nei confronti dei disastri ecologici e dei problemi generati dai cambiamenti climatici. Il «dominionismo» che professano – che considera gli ecologisti persone contrarie alla fede cristiana – affonda le proprie radici in una comprensione letteralistica dei racconti della creazione del libro della Genesi, che colloca l'uomo in una situazione di «dominio» sul creato, mentre quest'ultimo resta sottoposto al suo arbitrio in biblica «soggezione».

In questa visione teologica, i disastri naturali, i drammatici cambiamenti climatici e la crisi ecologica globale non soltanto non vengono percepiti come un allarme che dovrebbe indurli a rivedere i loro dogmi ma, al contrario, sono segni che confermano la loro concezione non allegorica delle figure finali del libro dell'Apocalisse e la loro speranza in «cieli nuovi e terra nuova».

Si tratta di una formula profetica: combattere le minacce ai valori cristiani americani e attendere l'imminente giustizia di un *Armageddon*, una resa dei conti finale tra il Bene e il Male, tra Dio e Satana. In questo senso ogni «processo» (di pace, di dialogo ecc.) frana davanti all'impellenza della fine, della battaglia finale contro il nemico. E la comunità dei credenti, della fede (*faith*), diventa la comunità dei combattenti, della battaglia (*fight*). Una simile lettura unidirezionale dei testi biblici può indurre ad anestetizzare le coscienze o a sostenere attivamente le situazioni più atroci e drammatiche che il mondo vive fuori dalle frontiere della propria «terra promessa».

Il pastore Rousas John Rushdoony (1916-2001) è il padre del cosiddetto «ricostruzionismo cristiano» (o «teologia dominionista»), che grande impatto ha avuto nella visione teopolitica del fondamentalismo cristiano. Essa è la dottrina che alimenta organizzazioni e *networks* politici come il *Council for National Policy* e il pensiero dei loro esponenti quali Steve Bannon, attuale *chief strategist* della Casa Bianca e sostenitore di una geopolitica apocalittica^[1].

«La prima cosa che dobbiamo fare è dare voce alle nostre Chiese», dicono alcuni. Il reale significato di questo genere di espressioni è che ci si attende la possibilità di influire nella sfera politica, parlamentare, giuridica ed educativa, per sottoporre le norme pubbliche alla morale religiosa.

La dottrina di Rushdoony, infatti, sostiene la necessità teocratica di sottomettere lo Stato alla Bibbia, con una logica non diversa da quella che ispira il fondamentalismo islamico. In fondo, la narrativa del terrore che alimenta l'immaginario degli jihadisti e dei neo-crociati si abbevera a fonti non troppo distanti tra loro. Non si deve dimenticare che la teopolitica propagandata dall'Isis si fonda sul medesimo culto di un'apocalisse da affrettare quanto prima possibile. E dunque non è un caso che George W. Bush sia stato riconosciuto come un «grande crociato» proprio da Osama bin Laden.

Teologia della prosperità e retorica della libertà religiosa

Un altro fenomeno rilevante, accanto al manicheismo politico, è il passaggio dall'originale pietismo puritano, basato su *L'etica protestante e lo spirito del capitalismo* di Max Weber, alla «teologia della prosperità», propugnata principalmente da pastori milionari e mediatici e da organizzazioni missionarie con un forte influsso religioso, sociale e politico. Essi annunciano un «vangelo della prosperità», per cui Dio desidera che i credenti siano fisicamente in salute, materialmente ricchi e personalmente felici.

È facile notare come alcuni messaggi delle campagne elettorali e le loro semiotiche abbondino di riferimenti al fondamentalismo evangelico. Accade per esempio di vedere immagini in cui leader politici appaiono trionfanti con una Bibbia in mano.

Una figura rilevante, che ha ispirato presidenti come Richard Nixon, Ronald Reagan e Donald Trump, è il pastore Norman Vincent Peale (1898-1993), il quale ha officiato il primo matrimonio dell'attuale Presidente. Egli è stato un predicatore di successo: ha venduto milioni di copie del suo libro *Il potere del pensiero positivo* (1952), pieno di frasi quali: «Se credi in qualcosa, la otterrai», «Se ripeti "Dio è con me, chi è contro di me?"», «nulla ti fermerà», «Imprimi nella tua mente la tua immagine di successo, e il successo arriverà», e così via. Molti telepredicatori della prosperità mescolano *marketing*, direzione strategica e predicazione, concentrandosi più sul successo personale che sulla salvezza o sulla vita eterna.

Un terzo elemento, accanto al manicheismo e al vangelo della prosperità, è una particolare forma di proclamazione della difesa della «libertà religiosa». L'erosione della libertà religiosa è chiaramente una grave minaccia all'interno di un dilagante secolarismo. Occorre però evitare che la sua difesa avvenga al ritmo dei fondamentalisti della «religione in libertà», percepita come una diretta sfida virtuale alla laicità dello Stato.

L'ecumenismo fondamentalista

Facendo leva sui valori del fondamentalismo, si sta sviluppando una strana forma di sorprendente ecumenismo tra fondamentalisti evangelicali e cattolici integralisti, accomunati dalla medesima volontà di un'influenza religiosa diretta sulla dimensione politica.

Alcuni che si professano cattolici si esprimono talvolta in forme fino a poco tempo fa sconosciute alla loro tradizione e molto più vicine ai toni evangelicali. In termini di attrazione di massa elettorale, questi elettori vengono definiti *value voters*. L'universo di convergenza ecumenica, tra settori che paradossalmente sono concorrenti in termini di appartenenza confessionale, è ben definito. Quest'incontro per obiettivi comuni avviene sul terreno di temi come l'aborto, il matrimonio tra persone dello stesso sesso, l'educazione religiosa nelle scuole e altre questioni considerate genericamente morali o legate ai valori. Sia gli evangelicali sia i cattolici integralisti condannano l'ecumenismo tradizionale, e tuttavia promuovono un ecumenismo del conflitto che li unisce nel sogno nostalgico di uno Stato dai tratti teocratici.

La prospettiva più pericolosa di questo strano ecumenismo è ascrivibile alla sua visione xenofoba e islamofoba, che invoca muri e deportazioni purificatrici. La parola «ecumenismo» si traduce così in un paradosso, in un «ecumenismo dell'odio». L'intolleranza è marchio celestiale di purismo, il riduzionismo è metodologia esegetica, e l'ultra-letteralismo ne è la chiave ermeneutica.

È chiara l'enorme differenza che c'è tra questi concetti e l'ecumenismo incoraggiato da papa Francesco con diversi referenti cristiani e di altre confessioni religiose, che si muove nella linea dell'inclusione, della pace, dell'incontro e dei ponti. Questo fenomeno di ecumenismi opposti, con percezioni contrapposte della fede e visioni del mondo in cui le religioni svolgono ruoli inconciliabili, è forse l'aspetto più sconosciuto e al tempo stesso più drammatico della diffusione del fondamentalismo integralista. È a questo livello che si comprende il significato storico dell'impegno del Pontefice contro i «muri» e contro ogni forma di «guerra di religione».

La tentazione della «guerra spirituale»

L'elemento religioso invece non va mai confuso con quello politico. Confondere potere spirituale e potere temporale significa asservire l'uno all'altro. Un tratto netto della geopolitica di papa Francesco consiste nel non dare sponde teologiche al potere per imporsi o per trovare un nemico interno o esterno da combattere. Occorre fuggire la tentazione trasversale ed «ecumenica» di proiettare la divinità sul potere politico che se ne riveste per i propri fini. Francesco svuota dall'interno la macchina narrativa dei millenarismi settari e del «dominionismo», che prepara all'apocalisse e allo «scontro finale»^[2]. La sottolineatura della misericordia come attributo fondamentale di Dio esprime questa esigenza radicalmente cristiana.

Francesco intende spezzare il legame organico tra cultura, politica, istituzioni e Chiesa. La spiritualità non può legarsi a governi o patti militari, perché essa è a servizio di tutti gli uomini. Le religioni non possono considerare alcuni come nemici giurati né altri come amici eterni. La religione non deve diventare la garanzia dei ceti dominanti. Eppure è proprio questa dinamica dallo spurio sapore teologico che tenta di imporre la propria legge e la propria logica in campo politico.

Colpisce una certa retorica usata per esempio dagli opinionisti di *Church Militant*, una piattaforma digitale statunitense di successo, apertamente schierata a favore di un ultraconservatorismo politico, che usa i simboli cristiani per imporsi. Questa strumentalizzazione è definita «autentico cristianesimo». Essa, per esprimere le proprie preferenze, ha creato una precisa analogia tra Donald Trump e Costantino, da una parte, e tra Hillary Clinton e Diocleziano, dall'altra. Le elezioni americane, in quest'ottica, sono state intese come una «guerra spirituale»^[3].

Questo approccio bellico e «militante» appare decisamente affascinante ed evocativo per un certo pubblico, soprattutto per il fatto che la vittoria di Costantino – data per impossibile contro Massenzio, che aveva alle sue spalle tutto l'*establishment* romano – era da attribuirsi a un intervento divino: *in hoc signo vinces*.

Church Militant si chiede dunque se la vittoria di Trump si possa attribuire alla preghiera degli americani. La risposta suggerita è positiva. La consegna indiretta per il presidente Trump, nuovo Costantino, è chiara: deve agire di conseguenza. Un messaggio molto diretto, quindi, che vuole condizionare la presidenza, connotandola dei tratti di una elezione «divina». *In hoc signo vinces*, appunto.

Oggi più che mai è necessario spogliare il potere dei suoi panni confessionali paludati, delle sue corazze, delle sue armature arrugginite. Lo schema teopolitico fondamentalista vuole instaurare il regno di una divinità qui e ora. E la divinità ovviamente è la proiezione ideale del potere costituito. Questa visione genera l'ideologia di conquista. Lo schema teopolitico davvero cristiano è invece escatologico, cioè guarda al futuro e intende orientare la storia presente verso il Regno di Dio, regno di giustizia e di pace. Questa visione genera il processo di integrazione che si dispiega con una diplomazia che non incorona nessuno come «uomo della Provvidenza».

Ed è anche per questo che la diplomazia della Santa Sede vuole stabilire rapporti diretti, fluidi con le superpotenze, senza però entrare dentro reti di alleanze e di influenze precostituite. In questo quadro, il Papa non vuole dare né torti né ragioni,

perché sa che alla radice dei conflitti c'è sempre una lotta di potere. Quindi non c'è da immaginare uno «schieramento» per ragioni morali o, peggio ancora, spirituali.

Francesco rifiuta radicalmente l'idea dell'attuazione del Regno di Dio sulla terra, che era stata alla base del Sacro Romano Impero e di tutte le forme politiche e istituzionali simili, fino alla dimensione del «partito». Se fosse così inteso, infatti, il «popolo eletto» entrerebbe in un complicato intreccio di dimensioni religiose e politiche che gli farebbe perdere la consapevolezza del suo essere a servizio del mondo e lo contrapporrebbe a chi è lontano, a chi non gli appartiene, cioè al «nemico».

Ecco allora che le radici cristiane dei popoli non sono mai da intendere in maniera etnicista. Le nozioni di «radici» e di «identità» non hanno il medesimo contenuto per il cattolico e per l'identitario neo-pagano. L'etnicismo trionfalista, arrogante e vendicativo è, anzi, il contrario del cristianesimo. Il Papa, il 9 maggio, in un'intervista al quotidiano francese *La Croix*, ha detto: «L'Europa, sì, ha radici cristiane. Il cristianesimo ha il dovere di annaffiarle, ma in uno spirito di servizio come per la lavanda dei piedi. Il dovere del cristianesimo per l'Europa è il servizio». E ancora: «L'apporto del cristianesimo a una cultura è quello di Cristo con la lavanda dei piedi, ossia il servizio e il dono della vita. Non deve essere un apporto colonialista».

Contro la paura

Su quale sentimento fa leva la tentazione suadente di un'alleanza spuria tra politica e fondamentalismo religioso? Sulla paura della frattura dell'ordine costituito e sul timore del caos. Anzi, essa funziona proprio grazie al caos percepito. La strategia politica per il successo diventa quella di innalzare i toni della conflittualità, esagerare il disordine, agitare gli animi del popolo con la proiezione di scenari inquietanti al di là di ogni realismo.

La religione a questo punto diventerebbe garante dell'ordine, e una parte politica ne incarnerebbe le esigenze. L'appello all'apocalisse giustifica il potere voluto da un dio o colluso con un dio. E il fondamentalismo si rivela così non il prodotto dell'esperienza religiosa, ma una concezione povera e strumentale di essa.

Per questo Francesco sta svolgendo una sistematica contro-narrazione rispetto alla narrativa della paura. Occorre, dunque, combattere contro la manipolazione di questa stagione dell'ansia e dell'insicurezza. E pure per questo, coraggiosamente, Francesco non dà alcuna legittimazione teologico-politica ai terroristi, evitando ogni riduzione dell'islam al terrorismo islamista. E non la dà neanche a coloro che postulano e che vogliono una «guerra santa» o che costruiscono barriere di filo spinato. L'unico filo spinato per il cristiano, infatti, è quello della corona di spine che Cristo ha in capo [4].

[1]. Bannon crede nella visione apocalittica che William Strauss e Neil Howe hanno teorizzato nel loro libro *The Fourth Turning: What Cycles of History Tell Us About America's Next Rendezvous with Destiny*. Cfr anche N. Howe, «Where did Steve Bannon get his worldview? From my book», in *The Washington Post*, 24 febbraio 2017.

[2]. Cfr A. Aresu, «Pope Francis against the Apocalypse», in *Macrogea*, 9 giugno 2017.

[3]. Cfr «Donald "Constantine" Trump? Could Heaven be intervening directly in the election?», in *Church Militant*.

[4]. Per approfondire queste riflessioni, cfr D. J. Fares, «L'antropologia politica di Papa Francesco», in *Cin. Catt.* 2014 I 345-360; A. Spadaro, «La diplomazia di Francesco. La misericordia come processo politico», ivi 2016 I 209-226; D. J. Fares, «Papa Francesco e la politica», ivi 2016 I 373-385; J. L. Narvaia, «La crisi di ogni politica cristiana. Erich Przywara e l'idea di Europa», ivi 2016 I 437-448; Id., «Il significato della politica internazionale di Francesco», ivi 2017 III 8-15.

Humanæ Vitæ

Gruppo di ricerca in vista 50mo Enciclica di Paolo VI

ROBERTA GISOTTI

«ANSA» 25/07/2017

«Una materia che tanto da vicino tocca la vita e la felicità degli uomini», così il 25 luglio del 1968 Paolo VI scriveva nel preambolo alla Lettera enciclica «*Humanæ Vitæ*» in merito al «gravissimo dovere di trasmettere la vita umana». Un tema che in tutti i tempi – osservava Papa Montini – «ha posto alla coscienza dei coniugi seri problemi», specie in quegli anni percorsi da «tali mutamenti» per l'evolversi della società, «da fa sorgere nuove questioni» «che la Chiesa non può ignorare», sottolineava Paolo VI, trascorsi appena tre anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II. Ma l'accoglienza dell'Enciclica fu attraversata da non poche polemiche e Papa Montini fu criticato da qualcuno per le aperture prospettate con l'invito ad una paternità responsabile e da altri per non avere concesso di più riguardo ai metodi contraccettivi.

Don Gilfredo Marengo, docente di antropologia teologica all'Istituto Giovanni Paolo II - alla guida di un gruppo di ricerca sull'Enciclica, in vista del 50mo anniversario - spiega le ragioni per cui che questa Lettera è stata profetica.

R – «Con questa Enciclica Paolo VI – sulla scia del Vaticano II - dichiarò senza incertezze che l'esercizio responsabile della paternità è un valore obiettivo per le famiglie cristiane; e nel medesimo tempo ha indicato i modi adeguati per vivere questo valore, tenendo conto di tutte le dimensioni dell'esperienza dell'amore umano. È importante ricordare che in quegli anni molti ancora guardavano l'esercizio della regolazione delle nascite come, potremmo dire, una «benevola concessione» alle coppie, piuttosto che come un valore positivo da perseguire. Allora era ancora molto presente nella vita della Chiesa un'enfasi sulla procreazione, intesa come un fine primario del matrimonio, che ha per lungo tempo reso difficile una comprensione teologicamente equilibrata del matrimonio medesimo. Non a caso «*Humanæ Vitæ*» è proprio costruita sull'unità inscindibile: il significato unitivo e procreativo dell'atto coniugale».

D – Il cammino che portò alla redazione di “*Humanae Vitae*” sappiamo fu lungo e complicato. Ma l’Enciclica merita ancora oggi di essere studiata e meglio compresa?

R – “Il tempo ha fatto giustizia di tante polemiche inutili e di tanti pregiudizi con i quali si guardò a Paolo VI, che gli causarono tra l’altro non poche sofferenze. È significativo che da allora, per dieci anni, fino alla sua morte, Paolo VI non pubblicò più nessuna Enciclica. Nel tempo è stato decisivo il contributo di San Giovanni Paolo II, che non solo ha difeso il cuore dell’insegnamento di “*Humanae Vitae*” ancora prima di diventare Papa; ma poi si è fatto carico di sviluppare un’ampia riflessione – penso in particolare alle catechesi sull’amore umano – che hanno mostrato tutta la ragionevolezza di quanto “*Humanae Vitae*” insegna, anche integrandola e dando un maggior rilievo ad alcuni temi che in “*Humanae Vitae*” sono appena accennati e un po’ sacrificati”.

È certamente merita ancora di essere studiata e approfondita, almeno in due direzioni: da un lato, è necessario procedere a collocarla nel contesto di tutte le cose importantissime e feconde che la Chiesa in questi 50 anni ha detto su matrimonio e famiglia; credo che mai come in questi ultimi 50 anni la Chiesa si è impegnata su questi temi. Poi, dal punto di vista della ricerca storico-teologica, sarà molto utile poter ricostruire, esaminando la documentazione conservata presso alcuni archivi della Santa Sede, l’iter compositivo dell’Enciclica, che si è sviluppato con fasi distinte dal giugno 1966 alla sua pubblicazione, il 25 luglio 1968.

Proprio in vista di questo prossimo cinquantenario, ho avuto il permesso di iniziare queste ricerche di archivio, affiancato da alcuni autorevoli studiosi, i professori Sequeri, Maffei e Chenaux. L’impressione iniziale è che sarà possibile mettere da parte molte letture parziali del testo. E soprattutto sarà più agevole cogliere le intenzioni e le preoccupazioni che hanno mosso Paolo VI, e che lo hanno portato con tante difficoltà ad arrivare a risolvere positivamente la questione. Va rimarcato che non fu sempre sostenuto come era doveroso in quegli anni: tutta la vicenda complicata della Pontificia Commissione, che lavorò dal 1963 al 1966, e che alla fine non riuscì a dargli quello che gli era utile per poter procedere ad elaborare l’Enciclica. Cosicché Paolo VI quasi ha dovuto re-iniziare da solo, con l’aggravante che in quegli anni c’era un’opinione pubblica ecclesiale non solo polarizzata tra favorevoli e contrari alla pillola, ma analoga contrapposizione era anche molto presente nella comunità dei teologi di allora”.

D – Venendo al pontificato attuale di Francesco, quale filo rosso lega “*Humanae Vitae*” all’Esortazione apostolica “*Amoris Laetitia*”?

R – “Il filo rosso è quello che, a partire da “*Gaudium et Spes*”, vede la Chiesa mettere al primo posto la cura del matrimonio e della famiglia, riconoscendo in queste realtà il luogo, direi, ‘principale’, ove la comunità cristiana è chiamata ad incontrare gli uomini del suo tempo, prendersi cura di tutto il loro umano ed offrire loro la novità dell’annuncio cristiano. In questo senso esiste una singolare continuità che va da Paolo VI a Francesco, passando per San Giovanni Paolo II e Benedetto XVI”.

La Reliquia di San Nicola in Russia

Un importante e ulteriore passo nel cammino verso l’unità dei cristiani

CARLO CINQUEPALMI

«Notiziario dell’Arcidiocesi di Bari-Bitonto» 34 /7-8 (2017), pp. 1-5

In occasione dello storico incontro tra Papa Francesco e il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Russia, avvenuto a Cuba il 12 febbraio 2016, il Sommo Pontefice aveva accolto la richiesta, espressa dal Patriarca di Mosca, per un trasferimento temporaneo in Russia di un frammento delle reliquie di San Nicola, custodite nella Basilica di Bari. San Nicola è uno dei Santi più venerati non solo nella Chiesa cattolica e nella Chiesa ortodossa, ma anche in tutto il mondo cristiano. Ogni anno, centinaia di fedeli del Patriarcato di Mosca si recano a Bari per venerare le reliquie del Santo Taumaturgo.

Domenica 21 maggio 2017 il desiderio del Patriarca si è realizzato: dopo la celebrazione della “Divina Liturgia” nella Cripta della Basilica presieduta dal Metropolita Hilarion Alfeev, presidente del Dipartimento delle relazioni esterne del Patriarcato di Mosca, è avvenuta la consegna della reliquia di San Nicola da parte del priore della Basilica, padre Ciro Capotosto e la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto e delegato pontificio per la Basilica di San Nicola, e lo stesso Metropolita. “Se voi avete detto di Bari ‘felice Bari’, noi possiamo dire adesso ‘felice Mosca’, ‘felice San Pietroburgo’, ‘felice santa Russia’ che riceve le reliquie del nostro taumaturgo”.

Queste le parole dell’Arcivescovo mons. Francesco Cacucci con le quali si è rivolto al metropolita Hilarion durante la solenne cerimonia. “Possiamo dire che oggi il nostro cuore, il cuore dei fratelli ortodossi russi e il cuore dei cattolici è più vicino. Nel nome di San Nicola camminiamo insieme verso l’unità”. “Il Santo Padre Francesco – ha ancora ricordato mons. Cacucci nel suo saluto a Hilarion – ha detto che l’unicità dell’incontro che ha avuto con Sua Santità Kirill aveva bisogno di un segno anch’esso unico. Ed è veramente unico questo segno perché per la prima volta una reliquia del Santo Padre Nicola lascia temporaneamente questa basilica nella quale, come dice un sermone russo e come abbiamo cantato, possiamo dire che tutta la città riceve una benedizione e una felicità”.

Al termine della liturgia il metropolita Hilarion ha voluto sottolineare l’importanza dell’evento come speciale “provvidenza divina”. “Nel maggio di ogni anno – ha affermato – celebriamo la festa di San Nicola e ascoltiamo l’inno liturgico. [...] “San Nicola il Taumaturgo – ha continuato – è il Santo più venerato in assoluto nella Chiesa ortodossa russa e oggi una parte delle sue sacre reliquie parte per Mosca, per rendere possibile il desiderio di moltissimi fedeli russi, ma anche

ucraini, bielorusi e altri fedeli del territorio canonico della Chiesa russa, di venerarlo. La traslazione delle sacre reliquie di San Nicola da Myra a Bari è avvenuta 930 anni fa, e come allora, anche oggi la Chiesa ortodossa russa riconosce in questo evento una speciale provvidenza divina" [...] "Oggi tutto il popolo fedele russo si è fermato nell'attesa di questa reliquia. L'esperienza spirituale dei fedeli rende evidente il soccorso immediato che dà San Nicola. Proprio per questo nella santa Russia lui è così profondamente venerato. Auguro a tutti che la preghiera di San Nicola ci accompagni durante tutta la nostra vita".

A margine della celebrazione, Padre Ciro Capotosto, priore della Basilica di San Nicola ha evidenziato che "questo straordinario gesto [...] s'inserisce in un contesto di apertura, di comunione e di dialogo con tutta la società attuale e certamente con la Chiesa sorella di Russia che compie con noi un cammino".

"Questo gesto religioso – ha voluto sottolineare mons. Angelo Romita, Direttore dell'Ufficio Diocesano per il Dialogo Ecumenico - ha una valenza culturale straordinaria. In un clima internazionale caratterizzato dalla diffidenza, dalla violenza, dal sospetto, dal rigetto, come dice papa Francesco, dallo scarto, questi sono gesti di riconciliazione, di pace, di cui il mondo ha bisogno [...] "È un fatto epocale perché si tratta di un grande desiderio che la Chiesa moscovita esprimeva da tempo e che finalmente si attua. È un segno dei tempi che maturano, le circostanze storiche, politiche, geografiche e religiose sono ora favorevoli a questo incontro" [...] È l'ennesimo gesto del Pontefice di apertura e fratellanza verso la Chiesa ortodossa". La divisione tra popolo cattolico e ortodosso non è avvertita dal popolo: nella basilica di San Nicola l'unità è viva e questo è un gesto non solo religioso, ma culturale, di accoglienza dei popoli grazie all'intercessione del Santo di Myra. I gesti sono più chiari delle parole perché parlano da sé. Un gesto così semplice e umile ha un linguaggio unico che è il linguaggio di Dio. Il frammento delle ossa di San Nicola, prima volta in 930 anni, resterà in Russia, a Mosca prima e a San Pietroburgo poi, fino al 28 luglio, data che segnerà il ritorno definitivo delle reliquie.

La venerazione delle reliquie tocca una dimensione essenziale del cammino verso il ristabilimento della piena comunione tra tutti i cristiani. La comune devozione verso i Santi permette di guardare al dialogo ecumenico con una luce di speranza. Il riconoscimento di questo patrimonio comune di santità è una via privilegiata per far maturare il desiderio di superare gli ostacoli che ancora ci separano gli uni dagli altri, come già aveva affermato San Giovanni Paolo II (cf. *Ut unum sint* n. 84). Da questo punto di vista la Chiesa di Bari, consapevole della sua vocazione ecumenica, rappresenta un ponte tra Oriente e Occidente.

Anche questo evento può contribuire a sostenere la crescita spirituale dei credenti e compiere un ulteriore importante passo nel cammino verso l'unità dei cristiani. Successivamente il reliquiario, realizzato dalla Federazione russa, è stato trasferito in aeroporto a bordo della "San Nicola mobile", scortata dalle forze dell'ordine. La partenza per Mosca è avvenuta con un volo privato da Bari alle 11.30. La delegazione italiana che ha accompagnato la reliquia era composta da mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto e Delegato Pontificio per la Basilica di S. Nicola; padre Ciro Capotosto, priore della Basilica di San Nicola; mons. Angelo Romita, direttore dell'Ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto; mons. Hyacinthe Destivelle, responsabile della sezione orientale del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, mons. Andrea Palmieri, Sottosegretario del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia; Antonio Decaro, sindaco di Bari; prof. Francesco Introna, Università di Bari che ha curato le indagini scientifiche utili al prelievo della reliquia.

Nel pomeriggio, accolta calorosamente e devotamente dalla popolazione russa fin dall'atterraggio a Mosca, la reliquia è stata solennemente portata in processione nella Basilica di Cristo Salvatore dove alle 18.00 ha avuto luogo la solenne liturgia di intronizzazione presieduta dal Patriarca di Mosca e di tutte le Russie Kirill, che si è protratta fino a tarda serata. Nel suo discorso nella cattedrale di Cristo Salvatore a Mosca, il patriarca ha voluto sottolineare come "l'evento che in questo momento sta avvenendo sotto i nostri occhi e con la nostra partecipazione, è realmente un evento storico, denso di molti significati. Forse, noi non possiamo cogliere tutti questi significati, ma certamente questo evento storico si rifletterà sulla vita della nostra patria, sulla vita del nostro popolo, sulla vita della nostra Chiesa".

La festa della Traslazione da Myra di Licia a Bari è gradualmente diventata una delle più importanti nel calendario della Chiesa russo ortodossa. E questo perché la coscienza religiosa del popolo aveva percepito una semplice verità storica: se le reliquie fossero rimaste a Myra, di esse non sarebbe rimasto nulla. La Traslazione è sempre stata considerata dai russi come una manifestazione della provvidenza divina. Per questo motivo, a partire dal XVI secolo, un numero sempre maggiore di pellegrini russi, coprendo una distanza immensa per quei tempi, raggiungeva Bari "per venerare i resti stillanti manna del santo e taumaturgo Nicola".

Il Patriarca ha sottolineato come in tutte le case degli ortodossi, nel passato come nel presente, sono immancabilmente presenti tre icone: il Salvatore, la Madre di Dio e il santo e taumaturgo Nicola perché nella coscienza del popolo russo, nella sua memoria storica, è impressa una moltitudine di miracoli, di fatti prodigiosi, che si sono avverati nella vita personale e sociale grazie alle preghiere rivolte al Santo tanto che egli è percepito come un santo russo, pur non essendo mai stato in Russia. Ma è "russo" perché "ha attraversato in nostra compagnia la tragica e sanguinosa storia del nostro popolo"; specie nei momenti più difficili di questa storia, la preghiera a San Nicola è stata particolarmente intensa, tanto che proprio a questa preghiera "noi attribuiamo la liberazione della nostra Patria da tante catastrofi della storia".

Anche oggi c'è bisogno di questa presenza: "Per questo dinanzi alle reliquie del santo Vescovo noi dovremo pregare non soltanto per noi e non soltanto per i nostri paesi, uniti alla Chiesa russo ortodossa in una famiglia ortodossa. Noi pregheremo per il mondo intero, affinché san Nicola attiri la misericordia divina e conservi la fede di Cristo nei nostri

contemporanei”. Già dal secondo giorno si è potuto constatare come i devoti di San Nicola presenti in Russia hanno accolto questo evento straordinario con grande entusiasmo e con tanta devozione: chilometri di fila, un interminabile serpentone umano nel cuore della capitale russa. La reliquia di San Nicola a Mosca è diventato un evento storico. Le immagini che rimbalzavano dai media russi, oltre che dai profili Facebook, testimoniavano le lunghe code davanti alla Cattedrale di Cristo Salvatore appena iniziate le visite per venerare la reliquia del Santo. Conosciamo bene qui a Bari la devozione che anima i fedeli russi, ma questa peregrinatio ne ha dato una ulteriore conferma. Molti sono i pellegrini che ogni anno si recano a Bari, ma molti sono anche coloro che per ragioni economiche o di salute, non possono raggiungere Bari per venerare San Nicola. Questo gesto è servito anche per venire incontro proprio ai tanti fedeli russi impossibilitati a muoversi. Dopo quindici giorni più di mezzo milione di russi ha venerato la reliquia.

La giornata di lunedì 22 maggio si è aperta con una divina liturgia nella cattedrale di Cristo Salvatore alla quale ha preso parte la Delegazione Cattolica che ha accompagnato la reliquia. Successivamente si è svolto un incontro tra la delegazione e il patriarca di Mosca Kirill al termine del quale ha avuto luogo la cerimonia di consegna delle onorificenze alle autorità italiane.

Nello specifico si è trattato dell'Ordine della Chiesa Ortodossa Russa di San Serafim (Serafino) di Sarov di primo grado per l'arcivescovo di Bari Bitonto, monsignor Francesco Cacucci, di secondo grado per il priore della Basilica padre Ciro Capotosto e di terzo grado al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Anche il presidente russo Vladimir Putin ha voluto venerare la reliquia, recandosi mercoledì 24 maggio nella Cattedrale del Salvatore.

Prima di visitare la cattedrale, Putin si è recato alla residenza ufficiale del Patriarca Kirill e così si è espresso: “Questo evento è stato possibile grazie ad un accordo raggiunto in occasione di un incontro tra il Patriarca Kirill I e il Papa Francesco I” [...] “È un grande evento per i credenti cristiani ortodossi” [...] “Siamo grati a Papa Francesco I e alla Santa Sede per la decisione che hanno preso in seguito alla richiesta del Patriarca”, aggiungendo che la Russia intende svolgere un ruolo significativo per la promozione delle relazioni interecclesiarie ed evidenziando come “la Chiesa gioca un ruolo davvero importante nella costruzione di ponti tra i popoli”.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 02-30/07/2017

No alla violenza in nome del Corano. Al Azhar presenta un progetto di legge contro la propaganda estremista, in «L'Osservatore Romano», 02/07/2017, p. 6

Insieme per Aleppo. Cristiani e musulmani, in «L'Osservatore Romano», 02/07/2017, p. 6

Patto tra metodisti e anglicani. Nel documento «Mission and Ministry in Covenant», in «L'Osservatore Romano», 02/07/2017, p. 7

Per rispondere insieme alla crisi della società. In Bulgaria il cardinale Sandri parla di unità dei cristiani e di dialogo con i musulmani, in «L'Osservatore Romano», 02/07/2017, p. 8

Legami sempre più forti. Tra copti e ortodossi russi, in «L'Osservatore Romano», 03-04/07/2017, p. 6

L'obiettivo comune di una pace duratura. Bartolomeo a una delegazione di giornalisti ucraini, in «L'Osservatore Romano», 03-04/07/2017, p. 6

Per dire no al terrorismo. Dall'8 al 14 luglio musulmani europei in marcia nelle città colpite, in «L'Osservatore Romano», 03-04/07/2017, p. 6

Pari diritti per tutti. Dal Libano cristiani e islamici a sostegno della dichiarazione di al-Azhar sulla cittadinanza, in «L'Osservatore Romano», 03-04/07/2017, p. 6

A Marawi cristiani e musulmani pronti a negoziare. Sacerdote e fedeli ancora nelle mani dei terroristi, in «L'Osservatore Romano», 03-04/07/2017, p. 7

Da Taizé in Asia in preghiera con i giovani, in «L'Osservatore Romano», 03-04/07/2017, p. 7

C. DOBNER, Fratelli rivali. Alle radici della violenza in nome delle religioni, in «L'Osservatore Romano», 05/07/2017, p. 5

Insieme al servizio dell'uomo. Adesione dei riformati alla Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione, in «L'Osservatore Romano», 05/07/2017, p. 6

Le fonti della radicalizzazione. In Francia seminari di studio sul jihadismo, in «L'Osservatore Romano», 05/07/2017, p. 6

Cammino di fede nella storia. A Bonn il Consiglio internazionale dei cristiani ed ebrei, in «L'Osservatore Romano», 05/07/2017, p. 6

L'essenziale è pregare insieme. Dal 2018 in Svizzera la nuova versione del Padre nostro, in «L'Osservatore Romano», 05/07/2017, p. 6

Prosegue il dialogo con al-Azhar. Visita del vescovo Ayoza Guixot al Cairo, in «L'Osservatore Romano», 05/07/2017, p. 7

La carità abbatte ogni barriera. Concluso il viaggio in Bulgaria del prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, in «L'Osservatore Romano», 05/07/2017, p. 6

Cattolici ed evangelici in vista del G20. Invito alla solidarietà globale, in «L'Osservatore Romano», 06/07/2017, p. 7

Speranze per la Chiesa in Iraq. I cristiani cercano di ritornare nei loro villaggi, in «L'Osservatore Romano», 07/07/2017, p. 6

Contro la radicalizzazione. Ricerca sugli islamici nel Regno Unito, in «L'Osservatore Romano», 08/07/2017, p. 6

Una chiara Responsabilità. Firmati a Wittenberg dalle Chiese riformate due importanti documenti, in «L'Osservatore Romano», 08/07/2017, p. 6

Ultimi giorni a Mosca per san Nicola. Dal 12 luglio reliquie a San Pietroburgo, in «L'Osservatore Romano», 08/07/2017, p. 6

Elijah Brown segretario dell'Alleanza battista, in «L'Osservatore Romano», 08/07/2017, p. 6

Attese da soddisfare. Rappresentante dell'islam turco alla guida del Cfc, in «L'Osservatore Romano», 09/07/2017, p. 6

- BARTOLOMEO, *Testimoniare la grazia. Il patriarca di Costantinopoli ai vescovi umbri in visita a Istanbul*, in «L'Osservatore Romano», 09/07/2017, p. 6
- Il dialogo antidoto agli estremismi violenti. Messaggio del cardinale Tauran ai vescovi dell'Africa centrale*, in «L'Osservatore Romano», 09/07/2017, p. 8
- Insieme davanti alla grotta. La festa di san Pietro ad Antiochia*, in «L'Osservatore Romano», 10-11/07/2017, p. 6
- Un sorriso per i bambini di Aleppo. Allestito un campo estivo in una parrocchia siro-cattolica*, in «L'Osservatore Romano», 10-11/07/2017, p. 6
- Espropri congelati in Turchia. Per monasteri e luoghi di culto*, in «L'Osservatore Romano», 10-11/07/2017, p. 6
- P. BRANCA, *Un'idea sbagliata di islam. Nei circa mille oratori della diocesi di Milano un quarto dei giovani sono musulmani*, in «L'Osservatore Romano», 21/07/2017, p. 5
- L. MARTÍNEZ SISTACH, *La «Landato si'» e le grandi città. Congresso a Rio de Janeiro*, in «L'Osservatore Romano», 13/07/2017, p. 6
- Chi voleva dividere ha fallito. Nelle Filippine si moltiplicano gli esempi di cooperazione tra cristiani e musulmani a favore dei profughi*, in «L'Osservatore Romano», 13/07/2017, p. 6
- A lezione di ambiente. Iniziativa di giovani anglicani nello Swaziland*, in «L'Osservatore Romano», 10-11/07/2017, p. 6
- Il cardinale che salvò gli ebrei. Riconosciuto Giusto tra le Nazioni Pietro Boetto arcivescovo di Genova*, in «L'Osservatore Romano», 14/07/2017, p. 4
- Un ecumenismo dell'odio. Fondamentalismo evangelico e integralismo cattolico in un articolo della Civiltà Cattolica*, in «L'Osservatore Romano», 14/07/2017, p. 6
- Con le donne perché è giusto. Il Wcc e la Federazione luterana mondiale contro violenze e discriminazioni*, in «L'Osservatore Romano», 15/07/2017, p. 6
- Risultato storico. Olav Fykse Tveit dopo la firma del Trattato sulla proibizione delle armi nucleari*, in «L'Osservatore Romano», 15/07/2017, p. 6
- A Taizé si parla di migrazioni*, in «L'Osservatore Romano», 15/07/2017, p. 6
- Ad Aleppo un segno di speranza. I cristiani per la ricostruzione*, in «L'Osservatore Romano», 17-18/07/2017, p. 6
- Una giornata per i martiri delle Chiese d'oriente. Celebrata dai maroniti il 31 luglio*, in «L'Osservatore Romano», 19/07/2017, p. 6
- Le gambe della solidarietà. Milleseicento chilometri a piedi lungo il sentiero degli Ugonotti per ricordare il dramma del popolo siriano*, in «L'Osservatore Romano», 19/07/2017, p. 6
- Elezioni libere e credibili per il Kenya. Appello dei leader religiosi*, in «L'Osservatore Romano», 19/07/2017, p. 7
- Ascolto e creatività. Il patriarca di Mosca chiede maggiore coinvolgimento delle comunità ecclesiali nei processi decisionali*, in «L'Osservatore Romano», 20/07/2017, p. 6
- Serve visione a lungo termine. Protestanti francesi sulle politiche migratorie*, in «L'Osservatore Romano», 20/07/2017, p. 6
- Preti in onda. Ortodossi russi fra radio e social media*, in «L'Osservatore Romano», 20/07/2017, p. 6
- Ponti a Gerusalemme. Il custode di Terra santa presenta il forum interreligioso in corso al Pontificio istituto Notre Dame*, in «L'Osservatore Romano», 20/07/2017, p. 6
- Tempo del creato. Dossier degli evangelici a vent'anni dall'assemblea ecumenica europea di Graz*, in «L'Osservatore Romano», 21/07/2017, p. 6
- A scuola di giustizia climatica. Iniziativa del Wcc*, in «L'Osservatore Romano», 21/07/2017, p. 6
- Settimana teologica a Camaldoli*, in «L'Osservatore Romano», 21/07/2017, p. 6
- G. BICINI, *Per disinnescare la bomba degli estremismi. A colloquio con il vescovo Ayuso Guixot sul dialogo tra le religioni in Africa centrale*, in «L'Osservatore Romano», 21/07/2017, p. 8
- La Legion d'onore a una carmelitana libanese. Per l'opera svolta in campo educativo e interreligioso*, in «L'Osservatore Romano», 22/07/2017, p. 6
- Ritorno a casa. Il patriarca maronita Raï sulla sorte dei profughi siriani*, in «L'Osservatore Romano», 22/07/2017, p. 6
- Anche il Wcc prega per Gerusalemme*, in «L'Osservatore Romano», 22/07/2017, p. 6
- Pari rispetto. Le minoranze religiose in Sri Lanka chiedono di non essere ignorate*, in «L'Osservatore Romano», 23/07/2017, p. 7
- Donne relatrici per l'ecumenismo. Anche una teologa musulmana e una rabbina alla sessione di formazione del Sae*, in «L'Osservatore Romano», 23/07/2017, p. 6
- Volontari e apostoli. Al raduno dei giovani ortodossi russi*, in «L'Osservatore Romano», 23/07/2017, p. 6
- BARTOLOMEO, *Unire ciò che è diviso. Mezzo secolo fa l'incontro tra Paolo VI e Atenagora al Phanar*, in «L'Osservatore Romano», 24-25/07/2017, p. 1
- E. VERSACE, *Atenagora e l'ambasciatore*, in «L'Osservatore Romano», 24-25/07/2017, p. 4
- F. ALESSANDRINI, *Il messaggio di Efeso*, in «L'Osservatore Romano», 24-25/07/2017, p. 5
- Ricostruzione nel rispetto di tutti. Preoccupazione del patriarcato caldeo di Babilonia sulla situazione nella piana di Ninive*, in «L'Osservatore Romano», 24-25/07/2017, p. 7
- Pietra miliare del movimento ecumenico. Martin Junge per i cinquant'anni della Commissione luterano-cattolica*, in «L'Osservatore Romano», 26/07/2017, p. 6
- In metropolitana contro l'estremismo. Iniziativa dell'università egiziana di al-Azhar*, in «L'Osservatore Romano», 26/07/2017, p. 6
- A. FOA, *La scrofa di Wittenberg. Polemiche su un antico motivo antiebraico diffuso in area tedesca*, in «L'Osservatore Romano», 27/07/2017, p. 5

San Nicola e l'ecumenismo del popolo. In Russia una delegazione del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, in «L'Osservatore Romano», 27/07/2017, p. 8
Dialoghi a Taizé, in «L'Osservatore Romano», 27/07/2017, p. 8
Il giorno nero della democrazia in India. La Chiesa aderisce al Black Day in difesa dei diritti dei dalit cristiani e musulmani, in «L'Osservatore Romano», 28/07/2017, p. 6
K. KOCH, *Compagni di cammino. L'intercessione dei santi nel dialogo ecumenico*, in «L'Osservatore Romano», 28/07/2017, p. 8
Sanzioni per i sabotatori dell'ecumenismo. Nella bozza del catechismo ortodosso russo, in «L'Osservatore Romano», 29/07/2017, p. 6
Al Azhar per la pace a Gerusalemme, in «L'Osservatore Romano», 29/07/2017, p. 6
Un pellegrinaggio interiore. Ad Assisi i lavori del Sae, in «L'Osservatore Romano», 29/07/2017, p. 7
C. PAOLUCCI, *Li dobbiamo aiutare a ogni costo. L'organizzazione segreta del cardinale Pietro Boetto in difesa degli ebrei*, in «L'Osservatore Romano», 30/07/2017, p. 6
Contro le mutilazioni femminili. Campagna dei copti ortodossi, in «L'Osservatore Romano», 30/07/2017, p. 7
Ecumenismo dei martiri. Il cardinale Koch per il ritorno a Bari della reliquia di san Nicola, in «L'Osservatore Romano», 30/07/2017, p. 8
V. ZELINSKIJ, *Prodigio nell'anima*, in «L'Osservatore Romano», 30/07/2017, p. 8



**FAI RISORGERE LA VITA
FRA LE MACERIE DELL'UMANITÀ**

**Dona il tuo 5 per Mille
alla Fondazione Giovanni Paolo II**

AIUTA LA COMUNITÀ CRISTIANA DI ALEPPO

Inserisci nella
tua dichiarazione
il codice fiscale
94145440486

**Cristiani
in Siria**
in soccorso
delle famiglie
perseguitate

**FAMIGLIA
CRISTIANA**


Fondazione
Giovanni Paolo II

Aleppo, Aprile 2017

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Messaggio ai partecipanti del Congresso internazionale "Laudato Si' e grandi città" (Rio de Janeiro, 13-15 luglio 2017), Città del Vaticano, 12 giugno 2017*

A Sua Eminenza il Cardinale
Lluís Martínez Sistach
Arcivescovo emerito di Barcellona
Caro fratello,

saluto cordialmente lei e tutti coloro che partecipano a questo evento: il Congresso internazionale «Laudato si' e grandi città».

Nella Lettera enciclica *Laudato si'* faccio riferimento a varie necessità fisiche che ha l'uomo di oggi nelle grandi città e che devono essere affrontate con rispetto, responsabilità e relazione. Sono tre "r" che aiutano a interagire congiuntamente dinanzi agli imperativi più essenziali della nostra convivenza.

Il rispetto è l'atteggiamento fondamentale che l'uomo deve assumere con il creato. Lo abbiamo ricevuto come un dono prezioso e dobbiamo sforzarci affinché le generazioni future possano continuare ad ammirarlo e a beneficiarne. Questa cura dobbiamo insegnarla e trasmetterla. San Francesco d'Assisi nel suo Cantico delle creature diceva: «Laudato si', mi' Signore, per sor'acqua, la quale è multo utile e humile et pretiosa e casta». In questi aggettivi si esprimono la bellezza e l'importanza di tale elemento, che è indispensabile per la vita. Come altri elementi creati, l'acqua potabile e pulita è espressione dell'amore attento e previdente di Dio per ognuna delle sue creature, essendo un diritto fondamentale, che ogni società deve garantire (cfr. *Laudato si'*, n. 30). Quando non le si presta l'attenzione che merita, diventa fonte di malattie e la sua scarsità mette in pericolo la vita di milioni di persone. È un dovere di tutti creare nella società una coscienza di rispetto per l'ambiente circostante; ciò reca beneficio a noi e alle generazioni future.

La responsabilità dinanzi al creato è il modo in cui dobbiamo interagire con esso e costituisce uno dei nostri compiti primordiali. Non possiamo restare a braccia conserte, quando constatiamo una grave diminuzione della qualità dell'aria e l'aumento della produzione di rifiuti che non vengono adeguatamente smaltiti. Queste realtà sono conseguenza di una forma irresponsabile di manipolazione del creato e ci invitano a esercitare una responsabilità attiva per il bene di tutti. Inoltre osserviamo un'indifferenza di fronte alla nostra casa comune e, purtroppo, di fronte a tante tragedie e bisogni che colpiscono i nostri fratelli e le nostre sorelle. Questa passività dimostra la «perdita di quel senso di responsabilità per i nostri simili su cui si fonda ogni società civile» (*Laudato si'*, n. 25). Ogni territorio e governo dovrebbe incentivare modi di agire responsabili nei suoi cittadini affinché, con inventiva, possano interagire e favorire la creazione di una casa più vivibile e più salutare. Se ognuno metterà quel poco di responsabilità che gli corrisponde, si otterrà molto.

Nelle grandi città, come pure nelle zone rurali, si osserva una crescente mancanza di relazione. Indipendentemente dalle cause che la generano, il flusso costante di persone crea una società più plurale, multiculturale, che è un bene, produce ricchezza e crescita sociale e personale; ma fa anche sì che questa società sia sempre più chiusa e diffidente. La mancanza di radici e l'isolamento di alcune persone sono forme di povertà, che possono degenerare in ghetti e originare violenza e ingiustizia. L'uomo è invece chiamato ad amare e a essere amato, stabilendo vincoli di appartenenza e legami di unità con tutti i suoi simili. È importante che la società lavori congiuntamente in ambito politico, educativo e religioso per creare relazioni umane più calorose, che rompano i muri che isolano ed emarginano. Ciò si può ottenere attraverso gruppi, scuole, parrocchie ecc., che siano capaci di costruire con la loro presenza una rete di comunione e di appartenenza, per favorire una convivenza migliore e riuscire a superare tante difficoltà. In tal modo, «qualsiasi luogo smette di essere un inferno e diventa il contesto di una vita degna» (*Laudato si'*, n. 148).

Affido all'intercessione della Vergine Santa, Regina del cielo e della terra, queste giornate di studio e di riflessione. Che il suo consiglio e la sua guida orientino le vostre decisioni a favore di un'ecologia integrale che protegga la nostra casa comune e costruisca una civiltà sempre più umana e solidale.

Vi chiedo, per favore, di pregare per me; e prego il Signore affinché vi benedica.

papa FRANCESCO, *Lettera alla dottoressa Angela Merkel, in occasione dell'apertura dei lavori del vertice del G20 (Amburgo, 7-8 luglio 2017), Città del Vaticano, 29 giugno 2017*

A Sua Eccellenza
Dottoressa Angela Merkel
Cancelliere della Repubblica Federale di Germania

In seguito al nostro recente incontro in Vaticano e rispondendo alla Sua opportuna richiesta, desidero trasmetterLe alcune considerazioni che stanno a cuore a me e a tutti i Pastori della Chiesa Cattolica, in vista del prossimo incontro del G20, nel quale sono presenti i Capi di Stato e di Governo del Gruppo delle maggiori economie mondiali e le massime autorità dell'Unione Europea. Seguo così anche una tradizione iniziata da Papa Benedetto XVI, nell'aprile 2009, in occasione

del G20 di Londra. Il mio Predecessore scrisse all'Eccellenza Vostra anche nel 2006 nella circostanza della Presidenza tedesca dell'Unione Europea e del G8.

Vorrei innanzitutto manifestare a Lei e ai leader che si incontreranno ad Amburgo il mio apprezzamento per gli sforzi compiuti per assicurare la governabilità e la stabilità dell'economia mondiale, con particolare attenzione ai mercati finanziari, al commercio, ai problemi fiscali e, più in generale, ad una crescita economica mondiale che sia inclusiva e sostenibile (cfr. Comunicato del G20 di Hangzhou, 5 settembre 2016). Tali sforzi, come ben prevede il programma di lavoro del Vertice, sono inseparabili dall'attenzione rivolta ai conflitti in atto e al problema mondiale delle migrazioni.

Nel Documento programmatico del mio Pontificato rivolto ai fedeli cattolici, l'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, ho proposto quattro principi di azione per la costruzione di società fraterne, giuste e pacifiche: il tempo è superiore allo spazio; l'unità prevale sul conflitto; la realtà è più importante dell'idea; e il tutto è superiore alle parti. E' evidente che queste linee di azione appartengano alla sapienza multisecolare di tutta l'umanità e perciò ritengo che possano anche servire come contributo alla riflessione per l'incontro di Amburgo e anche per valutare i suoi risultati.

Il tempo è superiore allo spazio. La gravità, la complessità e l'interconnessione delle problematiche mondiali sono tali che non esistono soluzioni immediate e del tutto soddisfacenti. Purtroppo, il dramma delle migrazioni, inseparabile dalla povertà ed esacerbato dalle guerre, ne è una prova. E' possibile invece mettere in moto processi che siano capaci di offrire soluzioni progressive e non traumatiche e di condurre, in tempi relativamente brevi, ad una libera circolazione e alla stabilità delle persone che siano vantaggiosi per tutti. Tuttavia, questa tensione tra spazio e tempo, tra limite e pienezza, richiede un movimento esattamente contrario nella coscienza dei governanti e dei potenti. Una efficace soluzione distesa necessariamente nel tempo sarà possibile solo se l'obiettivo finale del processo è chiaramente presente nella sua progettualità. Nei cuori e nelle menti dei governanti e in ognuna delle fasi d'attuazione delle misure politiche c'è bisogno di dare priorità assoluta ai poveri, ai profughi, ai sofferenti, agli sfollati e agli esclusi, senza distinzione di nazione, razza, religione o cultura, e di rigettare i conflitti armati.

A questo punto, non posso mancare di rivolgere ai Capi di Stato e di Governo del G20 e a tutta la comunità mondiale un accorato appello per la tragica situazione del Sud Sudan, del bacino del Lago Ciad, del Corno d'Africa e dello Yemen, dove ci sono 30 milioni di persone che non hanno cibo e acqua per sopravvivere. L'impegno per venire urgentemente incontro a queste situazioni e dare un immediato sostegno a quelle popolazioni sarà un segno della serietà e sincerità dell'impegno a medio termine per riformare l'economia mondiale ed una garanzia del suo efficace sviluppo.

L'unità prevale sul conflitto. La storia dell'umanità, anche oggi, ci presenta un vasto panorama di conflitti attuali o potenziali. La guerra, tuttavia, non è mai una soluzione. Nella prossimità del centenario della Lettera di Benedetto XV Ai Capi dei Popoli Belligeranti, mi sento obbligato a chiedere al mondo di porre fine a tutte queste inutili stragi. Lo scopo del G20 e di altri simili incontri annuali è quello di risolvere in pace le differenze economiche e di trovare regole finanziarie e commerciali comuni che consentano lo sviluppo integrale di tutti, per raggiungere l'Agenda 2030 e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (cfr. Comunicato del G20 di Hangzhou). Tuttavia, ciò non sarà possibile se tutte le parti non si impegnano a ridurre sostanzialmente i livelli di conflittualità, a fermare l'attuale corsa agli armamenti e a rinunciare a coinvolgersi direttamente o indirettamente nei conflitti, come pure se non si accetta di discutere in modo sincero e trasparente tutte le divergenze. È una tragica contraddizione e incoerenza l'apparente unità in foro comuni a scopo economico o sociale e la voluta o accettata persistenza di confronti bellici.

La realtà è più importante dell'idea. Le tragiche ideologie della prima metà del secolo XX sono state sostituite dalle nuove ideologie dell'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria (cfr. EG, 56). Esse lasciano una scia dolorosa di esclusione e di scarto, e anche di morte. Nei successi politici ed economici, invece, che pure non sono mancati nel secolo scorso, si riscontra sempre un sano e prudente pragmatismo, guidato dal primato dell'essere umano e dalla ricerca di integrare e di coordinare realtà diverse e a volte contrastanti, a partire dal rispetto di ogni singolo cittadino. In tale senso, prego Dio che il Vertice di Amburgo sia illuminato dall'esempio di leader europei e mondiali che hanno privilegiato sempre il dialogo e la ricerca di soluzioni comuni: Schuman, De Gasperi, Adenauer, Monnet e tanti altri.

Il tutto è superiore alle parti. I problemi vanno risolti in concreto e dando tutta la dovuta attenzione alle loro peculiarità, ma le soluzioni, per essere durature, non possono non avere una visione più ampia e devono considerare le ripercussioni su tutti i Paesi e tutti i loro cittadini, nonché rispettare i loro pareri e le loro opinioni. Vorrei ripetere l'avvertenza che Benedetto XVI indirizzava al G20 di Londra nel 2009. Sebbene sia ragionevole che i Vertici del G20 si limitino al ridotto numero di Paesi che rappresentano il 90% della produzione mondiale di beni e di servizi, questa stessa situazione deve muovere i partecipanti ad una profonda riflessione. Coloro – Stati e persone – la cui voce ha meno forza sulla scena politica mondiale sono precisamente quelli che soffrono di più gli effetti perniciosi delle crisi economiche per le quali hanno ben poca o nessuna responsabilità. Allo stesso tempo, questa grande maggioranza che in termini economici rappresenta solo il 10 % del totale, è quella parte dell'umanità che avrebbe il maggiore potenziale per contribuire al progresso di tutti. Occorre, pertanto, far sempre riferimento alle Nazioni Unite, ai programmi e alle agenzie associate e alle organizzazioni regionali, rispettare e onorare i trattati internazionali e continuare a promuovere il multilateralismo, affinché le soluzioni siano veramente universali e durature, a beneficio di tutti (cfr. Benedetto XVI, Lettera all'On. Gordon Brown, 30 marzo 2009).

Ho voluto offrire queste considerazioni come contributo ai lavori del G20, fiducioso nello spirito di solidarietà responsabile che anima tutti i partecipanti. Invoco perciò la benedizione di Dio sull'incontro di Amburgo e su tutti gli sforzi

della comunità internazionale per attivare una nuova era di sviluppo innovativa, interconnessa, sostenibile, rispettosa dell'ambiente e inclusiva di tutti i popoli e di tutte le persone (cfr. Comunicato del G20 di Hangzhou).

Gradisca, Eccellenza, le mie espressioni di alta considerazione e stima.

papa FRANCESCO, Videomessaggio in occasione del III Congresso internazionale delle "cattedre scholas" Tra l'università e la scuola: costruire la pace attraverso la cultura dell'incontro (Università Ebraica di Gerusalemme, 2-5 luglio 2017), Città del Vaticano, 2 luglio 2017

In questo momento noi giovani e adulti di Israele, di Palestina e di altre parti del mondo, di nazionalità, credi e realtà differenti, tutti respiriamo la stessa aria, tutti calpestiamo la stessa terra, la nostra casa comune. Le storie sono molte, ognuno ha la sua. Le storie sono tante quante le persone, ma la vita è una. Perciò desidero celebrare questi giorni vissuti lì a Gerusalemme, perché voi stessi, a partire dalle vostre differenze, avete raggiunto l'unità. Non ve lo ha insegnato nessuno. Lo avete vissuto. Avete avuto il coraggio di guardarvi negli occhi, avete avuto il coraggio di mettere a nudo lo sguardo e questo è imprescindibile perché si produca un incontro. Nella nudità dello sguardo non ci sono risposte, c'è apertura. Apertura a tutto l'altro che non sono io. Nella nudità dello sguardo diventiamo permeabili alla vita. La vita non ci passa accanto. Ci attraversa e ci commuove e questa è la passione. Una volta che ci siamo aperti alla vita e agli altri, a chi ho accanto, si produce l'incontro, e in questo incontro si crea un senso. Tutti abbiamo senso. Tutti abbiamo un senso nella vita. Nessuno di noi è un no. Tutti siamo sì, perciò quando troviamo il senso è come se la nostra anima si allargasse. E abbiamo bisogno di dare parole a questo senso. Di dargli una forma che lo contenga. Di esprimere in qualche modo quello che ci è accaduto, e questa è la creazione. Inoltre, quando ci rendiamo conto che la vita ha senso e che tale senso ci trascende, sentiamo il bisogno di celebrarlo. Sentiamo il bisogno della festa, come espressione umana della celebrazione del senso. Allora troviamo il sentimento più profondo che si possa provare. Un sentimento che esiste in noi, per e nonostante tutto, per tutto e malgrado tutto. Questo sentimento è la gratitudine. Scholas intuisce che occorre educare a ciò. L'educazione che ci apre a quel che è sconosciuto, che ci porta in quel luogo in cui le acque ancora non ci hanno separato. Liberi da pregiudizi. Ovvero liberi da giudizi previ che ci bloccano, per poter da lì sognare e cercare nuovi cammini. Perciò noi adulti non possiamo togliere ai nostri bambini e giovani la capacità di sognare, e neppure di giocare, che in un certo senso è un sognare a occhi aperti. Se non permettiamo al bambino di giocare è perché noi non sappiamo giocare e se noi non sappiamo giocare non capiamo né la gratitudine, né la gratuità né la creatività.

Questo incontro ci ha insegnato che abbiamo l'obbligo di ascoltare i bambini e di generare un contesto di speranza affinché quei sogni crescano e si condividano. Un sogno quando è condiviso diviene l'utopia di un popolo, la possibilità di creare un nuovo modo di vivere. La nostra utopia, quella di tutti noi che in qualche modo formiamo Scholas è di creare con questa educazione una cultura dell'incontro. Nelle persone possiamo unirci valorizzando la diversità di culture per raggiungere, non l'uniformità, no, bensì l'armonia, e quanto ne ha bisogno questo mondo tanto atomizzato! Questo mondo che teme ciò che è diverso, che a partire da questo timore a volte costruisce muri che finiscono col trasformare in realtà il peggior incubo, che è quello di vivere come nemici. Quanto bisogno ha questo mondo di uscire per incontrarsi! Perciò desidero ringraziare oggi voi adulti, gli accademici dell'Università ebraica e di tante università di tutto il mondo che siete qui presenti, perché non vi siete chiusi e avete messo le vostre preziose conoscenze al servizio dell'ascolto. E ai giovani di Israele e Palestina, e agli invitati di altri paesi del mondo, grazie per aver avuto il coraggio di sognare, di cercare il senso, di creare, di ringraziare, di festeggiare, di mettere la mente, le mani e il cuore per rendere realtà la cultura dell'incontro. Grazie.

COMMISSIONE MISTA DI ESPERTI CROATI CATTOLICI E SERBI ORTODOSSI PER UNA RILETTURA IN COMUNE DELLA FIGURA DEL CARDINALE ALOJZIJE STEPINAC ARCIVESCOVO DI ZAGABRIA, Comunicato congiunto, Città del Vaticano 13 luglio 2017

Nei giorni 12 e 13 luglio 2017, si sono riuniti in Vaticano, presso la *Domus Sanctae Marthae*, per la loro sesta ed ultima riunione e sotto la presidenza del Rev.mo P. Bernard Ardura, Presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, i membri della Commissione mista di Esperti croati cattolici e serbi ortodossi per una rilettura in comune della figura del Cardinale Alojzije Stepinac, Arcivescovo di Zagabria.

Per la Conferenza Episcopale Croata erano presenti: S.Em. il Card. Josip Bozanić, Arcivescovo di Zagabria, S.E. Mons. Antun Škvorčević, Vescovo di Požega, S.E. Mons. Ratko Perić, Vescovo di Mostar-Duvno, il Dr. Jure Krišto e il Dr. Mario Jareb, dell'Istituto Croato di Storia.

Per il Santo Sinodo della Chiesa Ortodossa Serba erano presenti: S.Em. Amfilohije, Metropolita del Montenegro e del Litorale, S.Em. Porfirije, Metropolita di Zagabria e Lubiana, S.E. Irinej, Vescovo di Novi Sad e di Bačka, S.E. Jovan, Vescovo di Pakrac e della Slavonia, e il Prof. Dr. Darko Tanasković, Rappresentante di Serbia presso l'UNESCO.

I presenti hanno riconosciuto la magnanimità di Papa Francesco che ha benevolmente accolto la richiesta del Patriarca della Chiesa Ortodossa Serba, Irinej, e ha deciso la costituzione della Commissione.

Tutti i membri sono grati per il clima cordiale, in cui, con piena libertà di parola, hanno potuto adempiere al mandato affidato alla Commissione, ossia procedere ad una rilettura in comune della vita del Cardinale Stepinac.

Sono stati consapevoli, fin dall'inizio dei lavori, che il processo di canonizzazione del Cardinale Stepinac è di esclusiva competenza del Papa. Riconoscono pure che ogni Chiesa ha i propri criteri per procedere alla canonizzazione.

I membri della Commissione hanno anche riconosciuto che il loro lavoro ha permesso una migliore conoscenza della storia degli anni tra la Prima guerra mondiale e il 1960, anno della morte del Cardinale Stepinac. Si è pure potuto illustrare la vita e il ministero di un importante Pastore cattolico, in un periodo particolarmente travagliato della storia.

Si è giunti alla conclusione che vari eventi, interventi, scritti, silenzi e prese di posizioni sono tuttora oggetto di interpretazioni varie. Nel caso del Cardinale Stepinac, le prevalenti interpretazioni date rispettivamente dai croati cattolici e dai serbi ortodossi restano ancora divergenti.

Lo studio della vita del Cardinale Stepinac ha insegnato che nella storia tutte le Chiese hanno crudelmente sofferto diverse persecuzioni e hanno i loro martiri e confessori della fede. A tale riguardo, i membri della Commissione hanno convenuto sulla eventualità di una futura collaborazione, in vista di un'opera comune, per condividere la memoria dei martiri e dei confessori delle due Chiese.

mons. CORRADO LOREFICE, *Discorso incontro con i rappresentanti delle Religioni nella festa di Santa Rosalia, Palermo, 14 luglio 2017*

Care Sorelle, Cari Fratelli,

è un grande onore per me accogliervi qui stamattina, ancora una volta. Avverto in questo nostro appuntamento, ormai, un senso di nascente consuetudine, di prossimità familiare.

Non un evento eccezionale, il nostro, ma bensì un ritrovarsi che ha il profilo di ciò che è normale, che è nell'ordine delle cose, che ha i contorni del quotidiano. Dico «quotidiano» non a caso, perché vogliamo tutti sottrarre il nostro incontro ai paludamenti della retorica. Il riferimento al «quotidiano» sta ad indicare che intendiamo incontrarci per quel che siamo davvero, nella nostra esistenza comune, lì dove, nel flusso dei giorni, veniamo messi alla prova e riveliamo noi stessi nella verità.

E se il tempo è il quotidiano, lo spazio è la casa. I giorni conoscono i picchi dei grandi luoghi, delle piazze e dei palazzi, ma la loro consistenza ultima è domestica. Viviamo il quotidiano nello spazio di una casa, che ci consente l'immediatezza, che ci invita alla nudità. La casa ci precede, perché la casa non è un possesso ma un dono. Riceviamo la casa quando nasciamo, ce la troviamo prima di ogni scelta. La casa non è una proprietà ma un bene per sua natura da condividere. In una casa si entra quando si è stanchi; ad una casa ci si rivolge quando ci si trova nel dolore, nella prova; in casa si fa festa, nei momenti di gioia, nelle ricorrenze (e tutti sappiamo bene quale sapore diverso, quale gusto inimitabile abbia la festa fatta in casa); ci vuole sempre una casa per morire con dignità.

Ma non solo. Per quel che mi riguarda, essere il vescovo di Palermo - della Chiesa di S. Rosalia e del Beato Giuseppe Puglisi - vuol dire prima di ogni cosa essere un discepolo di Gesù di Nazareth, credere in colui che ci ha mostrato il volto accogliente di Dio, il suo essere pura apertura all'altro, senza discriminazioni e senza barriere; un Dio, quello che si è rivelato in Gesù, che non teme la distanza, non ha paura nemmeno del peccato o del rifiuto, poiché non può non accogliere, non può cioè rinnegare se stesso. Ai cristiani non è dato di avere una casa come un tesoro geloso. La casa dei cristiani deve essere la casa di tutti. Voi siete padroni di casa e ospiti con me, in questo spazio che mi è stato donato. Vi giunga il mio abbraccio affettuoso.

Sì, un abbraccio qui, oggi, in un tempo come il nostro, in cui molti vorrebbero fare delle religioni un vessillo identitario, separando le donne e gli uomini in base alla loro fede, al loro credo. C'è una tensione fortissima e diffusa a trasformare l'esperienza religiosa in un modo per distinguersi e per contraddirsi a vicenda. Come se la religione potesse essere la bandiera che un popolo sventola contro un altro popolo, il segno di una diversità irrimediabile. Certo, nessuno di noi vuole negare e nessuno si scandalizza della valenza culturale del fatto religioso, che entra nelle pieghe di una comunità e arriva a plasmare la vita familiare, sociale, gli usi e i costumi di civiltà variegata. Noi non abbiamo paura di essere diversi. Noi temiamo e contrastiamo con forza tutti coloro che vogliono rendere la diversità un ostacolo insormontabile all'incontro. Care Sorelle, Cari Fratelli, questa è una forma di miopia grandissima. Perché la bellezza di ogni incontro consiste proprio nella diversità dell'altro: io mi nutro della tua presenza in quanto essa mi dà e mi comunica qualcosa che io non ho e non sono. Il contatto è un'avventura esaltante quando rappresenta la scoperta e il confronto con il diverso da me. La differenza arricchisce, l'omologazione e la chiusura impoveriscono, inaridiscono e uccidono.

Permettetemi per questo stamattina di gridare insieme a voi che i progetti di divisione sono il frutto di una mentalità bacata e distorta - noi la chiamiamo 'tentazione demoniaca' -, che pensa di poter usare la religione come uno strumento di forza e di morte. Sappiano questi Signori della Divisione - si trovino dentro o fuori dalle Chiese, dentro o fuori dalle Moschee, dentro o fuori dalle Sinagoghe, dentro o fuori da ogni luogo di culto - che essere religiosi significa mettere la propria vita nelle mani di un Altro, comunque lo si voglia concepire: una persona, una parola, un oltre; e che dunque essere religiosi vuol dire sentirsi poveri, bisognosi, aperti e non chiusi, umili e non trionfanti e orgogliosi come dei Narcisi! Vuol dire essere com-pagni (cum, «insieme con» e panis, «pane»: «colui che mangia il pane con un altro») e non individui isolati. Sappiano tutti costoro - e noi ce lo ripetiamo quest'oggi - che essere religiosi significa essere amici della vita, perché la religione, quando non viene distorta e dunque tradita, è, in modi e con linguaggi diversi, un inno alla bellezza del mondo, una tensione verso un compimento, l'espressione di un desiderio di pienezza. Non si possono alzare muri in nome della

religione! Con la religione non si possono fare guerre! Nessuno può essere ucciso in nome di Dio e nessuno può pensare di uccidere facendosi scudo di un Credo, perché la fede deve essere sorgente della pace sotto ogni cielo! Ecco il motivo per cui oggi noi siamo qui, a condividere questo momento. Per dire sì all'altro, per dirci di sì l'un l'altro, per levare un canto all'umanità e alla vita. Ma non può trattarsi di un principio astratto. Se leviamo il canto – come abbiamo fatto all'inizio –, siamo chiamati al contempo a levare la nostra voce in difesa di tutti coloro a cui il canto è sottratto, per i quali la bellezza è distrutta, e la cui vita è sfregiata. E non è un caso che sia Palermo ad ospitarci quest'oggi. Palermo è infatti l'opposto di ogni muro, la sua assoluta negazione. Palermo è un porto a cui si può approdare. La Palermo di Rosalia, liberata dalla peste dell'insensibilità e della paura. I tanti fratelli che dal Sud del mondo affrontano pericoli inenarrabili per giungere sulle coste della Sicilia rappresentano per noi oggi l'appello all'accoglienza della diversità che abbiamo appena evocato. E Palermo è il segno vivente dell'ascolto di questo appello, perché Palermo non si risparmia e non si è risparmiata, facendo diventare cittadini, prima di ogni *ius soli*, tutte le donne e gli uomini che hanno messo il piede sulla nostra terra. L'Europa è a una svolta: se continuerà a restare inerte di fronte al dramma dell'immigrazione nel Mediterraneo, o, peggio ancora, a pensare a difendersi, a credere che quella dei migranti sia un'emergenza di passaggio, a dire in maniera sibillina ed egoista che 'bisogna aiutarli a casa loro' o a provare a distinguere tra 'migranti economici' e 'rifugiati politici', allora l'Europa affretterà il tempo della propria distruzione. Perché la diversità è la sua stessa ragion d'essere, e venuta meno questa, dell'Europa non rimarrà nemmeno una (già inesistente) espressione geografica.

Ma soprattutto a noi interessa stamattina che non si usi la religione come scudo di questa corsa alla chiusura e alla durezza, all'insensibilità al grido dei poveri, che non si dica che bisogna difendere l'identità religiosa culturale e religiosa dell'Europa o dell'Italia, come se la religione fosse un marchio o una cosa. Chi pensa l'identità così lo fa per ignoranza o per malizia, non capendo che essere europei significa essere donne e uomini degni e liberi, e che le religioni sono la via dell'apertura, il motivo simbolico dell'accoglienza.

Il nostro dialogo di oggi è la testimonianza viva che le religioni ci fanno fratelli, e da lì dobbiamo ripartire per comprendere il senso attuale del nostro essere al mondo, tra gli uomini, nell'umiltà e nel servizio. Sono convinto che ognuno di voi è qui perché vive così la sua appartenenza religiosa, non come chiusura ma come apertura. Sono convinto che cammineremo ancora insieme per fare di Palermo una città dove la convivenza pacifica sarà il culto comune che, seppur con linguaggi diversi, renderemo a Dio; il vero contributo che daremo alla meravigliosa città di S. Rosalia, alla sua crescita, alla sua cultura, alla sua economia, alla sua arte, ai suoi variegati e inediti colori, odori, sapori.

Un grande, fraterno e affettuoso abbraccio a tutti.

LA COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE, LA CUSTODIA DEL CREATO, LA COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, LA COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA CULTURA E LE COMUNICAZIONI SOCIALI, “Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo” (Gen. 28, 16) Viaggiatori sulla terra di Dio. Messaggio per la 12ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato 1º settembre 2017, Roma, 19 maggio 2017

Sulla terra di Dio...

Un'esclamazione, espressiva dello stupore di Giacobbe, che nel corso di un lungo viaggio scopre la terra di Carran come luogo di presenza del Signore: “Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo” (Gen. 28, 17). Se il Signore è il Santo, impossibile a confinarsi in ambiti specifici, tuttavia la concretezza della sapienza biblica narra di luoghi in cui Dio sceglie di manifestarsi, di lasciarsi scorgere da occhi aperti alla meraviglia e alla lode. Lo esprime efficacemente papa Francesco, nell'Enciclica *Laudato Si'*: “Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio” (n. 84). La misericordia graziosa di Dio ha la sua prima espressione proprio nel gesto creativo che ci colloca sulla terra, donandocela come giardino da coltivare e custodire. È questo, tra l'altro, un elemento di convergenza ecumenica tra le diverse chiese cristiane, così come un importante tema di dialogo interreligioso.

Un'educazione alla custodia del creato esige, dunque, anche una formazione dello sguardo, perché impari a coglierne ed apprezzarne la bellezza, fino a scoprirvi un segno di Colui che ce la dona. Del resto, sottolinea ancora papa Francesco, per ognuno di noi la storia dell'amicizia con Dio si sviluppa sempre in uno spazio geografico che diventa un segno molto personale” (n.84) e di cui conserviamo memoria, nel tempo e nello spazio.

...come viaggiatori

Radicata in un luogo, la nostra storia personale si dispiega però in una varietà di tempi e di spazi: l'uomo biblico – fin da Abramo, da Isacco e dallo stesso Giacobbe – ha il *viaggio* tra le componenti essenziali della propria esperienza. Lo stesso Gesù – lo ricorda ancora la *Laudato Si'* – viene presentato come viaggiatore, in cammino sulle strade della Palestina per l'annuncio del Regno, ma anche attento a “contemplare la bellezza seminata dal Padre suo” e pronto ad invitare “i discepoli a cogliere nelle cose un messaggio divino” (LS n. 97). La tradizione cristiana, poi, vedrà spesso nel viaggio un'efficace metafora dell'esistenza umana, sostenuta da una promessa tutta tesa verso la patria che Dio ci ha preparato (Eb. 11, 13-16).

Così, come molte altre religioni, il cristianesimo saprà valorizzare la pratica del *pellegrinaggio*, disegnando traiettorie che spesso fanno ormai parte della storia culturale d'Europa e non solo, ma anche riscoprendolo in forme sempre nuove e formative. Nel pellegrinaggio si vive un percorso concretissimo eppure aperto alla novità e all'ulteriorità; un viaggiare che sa rinnovare ogni giorno la meraviglia per la novità e quello stupore che si esprime nel rendimento di grazie. Non casuale, in tal senso, la rinnovata attenzione rivolta in Italia ed in Europa alle tante vie che consentono di ripercorrere anche oggi il cammino di generazioni di pellegrini, raccogliendone al contempo l'eredità spirituale.

Mobilità e turismo

Abitiamo la terra come viaggiatori: tale dinamismo esprime caratteristiche qualificanti del nostro essere culturale, non ristretto a una specifica nicchia ecologica. La mobilità è parte del nostro essere umani e il suo progressivo sviluppo ha permesso all'umanità di crescere nelle relazioni e nei contatti. Essa è poi ulteriormente aumentata in questi ultimi decenni di globalizzazione, in molte direzioni: mobilità è quella drammatica dei migranti, che si trovano a viverla spesso in condizioni inaccettabili, ma è anche quella di chi viaggia per conoscere luoghi e culture.

Questo 2017, proposto alla comunità internazionale come anno del turismo sostenibile, invita a riflettere su quest'ultima dimensione, quasi forma contemporanea del viaggiare. Certo, talvolta il turismo disegna situazioni drammaticamente contraddittorie nel contrasto tra la povertà di molti e la ricchezza di pochi. In tanti altri casi, però, esso giunge a realizzare una positiva crescita in umanità nella convergenza tra la rigenerante contemplazione del bello (naturale e culturale), l'incontro pacificante delle diversità culturali e lo sviluppo economico.

Per l'Italia, in particolare, il turismo è fattore di grande rilievo, che contribuisce in modo determinante - in forme dirette ed indirette - all'economia del paese e all'occupazione: tanti gli italiani e le italiane per cui lavoro significa turismo. Anche per questo il nostro paese ha sviluppato una viva cultura dell'accoglienza, da coltivare ed estendere, anche verso i soggetti più fragili.

Turismo sostenibile

La sfida specifica che ci viene posta da questo 2017 è quella di far crescere un turismo autenticamente sostenibile, capace cioè di contribuire alla cura della casa comune e della sua bellezza. Non dimentichiamo, infatti, che quel fenomeno così umano che è la mobilità ha anche un forte impatto ambientale, ad esempio, in termini di emissioni di gas serra. Si pone quindi una sfida che - vista la complessità del fenomeno turistico - esige un impegno puntuale da parte di diversi soggetti, per un'efficace promozione della sostenibilità.

Sostenibilità del turismo significa, ad esempio, un'attenzione da parte degli operatori del settore, per garantire forme di *ospitalità* che impattino il meno possibile sull'ambiente: occorrerà evitare sprechi di energia e di cibo, ma ancor più quel vorace *consumo di suolo* che talvolta viene giustificato proprio per il turismo. Significa anche una certa *sobrietà* da parte di chi viaggia, con la capacità di godere delle bellezze della natura e della cultura, più che di cogliere in esse occasioni per quel consumo di beni che pure il turismo globalizzato incoraggia. Significa, ancora, una sistematica opera di promozione di forme di *mobilità sostenibile*, privilegiando ovunque possibile i mezzi pubblici (in particolare la ferrovia) rispetto al trasporto privato. Né peraltro la sostenibilità andrà ristretta alla dimensione ambientale: occorre anche attenzione per le realtà visitate, rispetto per luoghi e culture la cui bellezza non può essere snaturata riducendoli a attrazioni turistiche. Si tratta, insomma, di far sì che l'esperienza del turismo ed il suo impatto effettivo esprimano una concreta attenzione per i luoghi in cui esso si realizza e per la terra tutta. Anche in tale ambito, infatti, occorre affermare che "l'ambiente è un bene collettivo, patrimonio di tutta l'umanità e responsabilità di tutti" (LS n.95). Solo così si potrà custodire tutta la vitalità culturale della dinamica turistica, mantenendone al contempo la positiva rilevanza per lo sviluppo e l'occupazione.

Una cultura della cura

Anche in quest'ambito, dunque, dovrà crescere una "cultura della cura" (LS, n. 231), capace di far suo quello stile cui richiama da oltre un secolo l'esperienza scout, con tutta la sua forza educante: il luogo del campo va lasciato in condizioni migliori di quanto non fosse prima di arrivarci, così come - lo insegna Baden Powell - il mondo va lasciato un po' migliore di quanto non lo troviamo.

È quanto esprime, anche più radicalmente, la figura di Giacobbe: siamo viaggiatori su un terra che è di Dio e che come tale va amata e custodita.

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

Frutto della grazia

L'adesione dei riformati alla Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione

AVELINO GONZÁLEZ-FERRER

«L'Osservatore Romano» 14/07/2017 p. 6

Il 5 luglio, in quest'anno in cui ricorre il quinto centenario della Riforma, la Comunione mondiale delle Chiese riformate (Wcr) ha aderito formalmente all'accordo tra cattolici e luterani del 1999 sulla dottrina della giustificazione, conosciuto come Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione. È stato così portato a quattro il numero delle comunioni cristiane mondiali che hanno formalmente sottoscritto la dichiarazione, ampliando il consenso ecumenico su una dottrina fondamentale che un tempo era causa di divisione. La dichiarazione congiunta è stata formalmente approvata dal Consiglio metodista mondiale e dalle sue Chiese membro nel 2006, mentre la Comunione anglicana l'accoglierà e ne confermerà la sostanza nel 2017. La dottrina della giustificazione è stata il punto cruciale delle dispute tra luterani e cattolici romani nel sedicesimo secolo, nonché la ragione principale della riforma protestante. Lutero sosteneva che si otteneva la salvezza per sola fede (sola fide) nell'opera redentrice di Cristo, senza doverla meritare attraverso le buone opere. L'insegnamento cattolico affermava che la sola fede non bastava. Che, anzi, la fede e le buone opere, come frutto della grazia divina infusa, vivendo in obbedienza a Cristo per mezzo delle grazie effuse attraverso la vita sacramentale, erano necessarie per la salvezza. La dichiarazione congiunta afferma che la differenza tra l'insegnamento luterano e quello cattolico riguarda l'enfasi: «Quando essi [i luterani] sottolineano che l'uomo può solo ricevere la giustificazione mere passive, negano con ciò ogni possibilità di un contributo proprio dell'uomo alla sua giustificazione, senza negare tuttavia la sua personale e piena partecipazione nella fede, che è operata dalla stessa parola di Dio» (Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione, n. 21). L'enfasi posta dai cattolici è così articolata: «Quando i cattolici affermano che l'uomo, predisponendosi alla giustificazione e alla sua accettazione, "co op era" con il suo assenso all'azione giustificante di Dio, essi considerano tale personale assenso non come un'azione derivante dalle forze proprie dell'uomo, ma come un effetto della grazia» (ibidem, n. 20). Al numero 15 della dichiarazione congiunta viene presentata l'intesa centrale: «Insieme confessiamo che non in base ai nostri meriti, ma soltanto per mezzo della grazia, e nella fede nell'opera salvifica di Cristo, noi siamo accettati da Dio e riceviamo lo Spirito santo, il quale rinnova i nostri cuori, ci abilita e ci chiama a compiere le buone opere».

L'adesione della Comunione mondiale delle Chiese riformate si è svolta, sotto forma di una funzione ecumenica, nella chiesa cittadina (Stadtkirche) di Santa Maria a Wittenberg, in Germania, dove i rappresentanti della Federazione luterana mondiale, del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, del Consiglio metodista mondiale e della Comunione mondiale delle Chiese riformate hanno firmato una dichiarazione ufficiale comune. L'atto della firma si è svolto simbolicamente dinanzi alla famosa pala d'altare di Wittenberg del pittore rinascimentale tedesco Lucas Cranach il Vecchio, il cui pannello centrale raffigura l'Ultima cena, un simbolo dell'unità dei cristiani. Monsignor Brian Farrell, segretario del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, ha rappresentato la Chiesa cattolica romana alla cerimonia della firma e ha letto un messaggio di Papa Francesco per l'occasione. Il Pontefice ha sottolineato l'importanza dell'evento dicendo: «Il processo di studio e di orante discernimento che ha portato a questo passo ora darà frutto in un segno eloquente del nostro impegno a procedere insieme, come fratelli e sorelle in Cristo, nel cammino dal conflitto alla comunione, dalla divisione alla riconciliazione». Ha poi proseguito: «Oltre a grande gioia, l'atto formale odierno porta anche nuove sfide e responsabilità nella nostra ricerca di fedeltà al Vangelo e di unità nella verità». Tra i leader delle comunioni che hanno formalmente sottoscritto la Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione c'è la profonda percezione che questa adesione significhi un progresso unico e importante nelle relazioni ecumeniche, come anche una nuova opportunità per una maggiore unità nel futuro. I prossimi passi dopo questo evento, che Papa Francesco ha definito «una nuova fase di amicizia e di cooperazione nel servizio di giustizia e di pace nella nostra famiglia umana», richiederà un'ulteriore riflessione sul significato contemporaneo della dottrina della giustificazione per fede. La riflessione dovrebbe tener conto del contesto di un mondo post-cristiano dove, come ha osservato padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa pontificia, il vero significato del peccato, e la libertà in Cristo per mezzo della grazia, è stato completamente dimenticato.

Memorie Storiche

PIER GIORGIO DEBERNARDI, *Il pane dell'unità*, Pinerolo, 2 aprile 2016

Anche quest'anno, nella notte di Pasqua, una delegazione della Chiesa Valdese ha offerto il vino per la celebrazione dell'Eucaristia e il giorno seguente, un gruppo di cattolici ha portato al tempio il pane per la Santa Cena. Un bel segno che preannuncia un futuro ricco di promesse. Possiamo ripetere un' espressione cara a papa Giovanni XIII: « Tantum aurora est » (è soltanto l'aurora).

Sì, credo davvero che il cammino dell'ecumenismo, perché opera dello Spirito Santo, ci riserba grandi sorprese.

Papa Francesco nella sua visita al tempio Valdese di Torino ha detto che lo scambio dei doni eucaristici, pane e vino, è «un gesto fra le due Chiese che va ben oltre la semplice cortesia e che fa pregustare, per certi versi, quell'unità della mensa eucaristica alla quale aneliamo».

Quando potremo sederci all'unica mensa e celebrare insieme la Santa Cena (L'Eucaristia)? Papa Giovanni Paolo II, nell'enciclica *Ut unum sint*, fa questa riflessione: « Certamente a causa delle divergenze che toccano la fede non è ancora possibile concelebrazione la stessa liturgia eucaristica. Eppure noi abbiamo il desiderio ardente di celebrare assieme l'unica Eucaristia del Signore, e questo desiderio diventa già una lode comune, una stessa implorazione » (n.45).

Nella celebrazione eucaristica si prega con insistenza per la riconciliazione e l'unità delle Chiese. In un testo del secondo secolo, detto Didachè, noi troviamo questa preghiera: «Come questo pane spezzato una volta disseminato sulle colline, fu messo insieme e divenne un unico pane, allo stesso modo possa la tua Chiesa dagli estremi limiti della terra convergere insieme nel tuo Regno».

Chi vive l'ecumenismo non può non sentire vivo nel suo cuore questo desiderio di potersi sedere insieme ai suoi fratelli di fede attorno alla mensa eucaristica. Quanto è ancora lunga la strada? Solo Dio lo sa. Certo, la teologia delle nostre Chiese deve diventare umile e mite. Il patriarca Atenagora diceva: «Io non vedo eresie da nessuna parte. Vedo solamente verità parziali, diminuite, mal situate, o che pretendono di afferrare e possedere il mistero inesauribile ». E ancora: «Non bisogna più far guerra per delle parole. Non bisogna più far guerra di parole. Bisogna rituffare le parole nell'amore che esse devono servire, nel mistero di Cristo, nel mistero della Chiesa. Bisogna confrontare le parole non nella loro scorza indurita, ma nel loro nocciolo di santità... La nostra teologia, ormai, deve filtrare attraverso l'amore. L'orgoglio ci ha separato, l'amore ci unirà». Per lui era importante che la teologia partisse dall'Eucaristia, cioè dall'amore, perché solo attraverso l'amore tutto diventa comprensibile e anche le questioni più difficili si fondono come neve al sole.

Non dobbiamo, infatti, desistere dal portare la teologia nel cuore dell'Eucaristia. Il cammino dell'ecumenismo si farà più breve, si giungerà con più facilità a vedere sviluppo inaspettati. Non si tratta di forzare il passo, bensì di essere attenti là dove il Signore vuole portare.

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RENATO BURIGANA, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e GIULIANO SAVINA

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia
Fondazione Giovanni Paolo II
2786 Castello - 30122 Venezia